

# DOMANI GIORNATA DI LOTTA CONTRO LA REPRESSIONE

Alle pagine 2 e 8

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## LO SCANDALO DE FEO

# Isolato alla TV il super-censore

Stato d'agitazione proclamato dai redattori del telegiornale che aderiscono allo sciopero contro la repressione — Anche il direttivo dell'Ente approva la trasmissione incriminata — Passo del PCI — Intervento della CGIL e FIM-CISL — Solidarietà degli operai della Fatme

### La sentinella

**E'** OPPORTUNO che accadano gli scandali: la vecchia massima si applica perfettamente anche all'ultimo caso. De Feo. Lo scandalo infatti serve a mettere allo scoperto le posizioni e le responsabilità di ciascuno e questo se e soprattutto sempre lo è tanto più per un ente come la Rai Tv che ha sempre avuto una « vita segreta » e si è sempre presentato all'esterno come una grande « Anonima ».

In questo caso il merito dello scandalo però non è di averci fatto « scoprire », la figura inaspettata del presidente della Rai Tv e il ruolo che pretende di attribuirsi. Non è la prima volta infatti che quest'uomo manifesta la sua vocazione « napoletana » e da « marine » di complemento, che lo spinge sempre a far paladino delle cause più reazionarie, non è la prima volta che serve lettere irrispettose e la prima volta che interviene per censurare minacciosamente i redattori. E' invece la prima volta che lo spinge a far paladino delle cause più reazionarie, non è la prima volta che serve lettere irrispettose e la prima volta che interviene per censurare minacciosamente i redattori.

la nuova presidenza, siano stati esplicitamente legati alla figura di Sandulli. Non è un caso che ieri il Messaggero abbia scritto che « negli ultimi tempi la direzione della Tv è venuta meno ai suoi precisi compiti ». Gli « ultimi tempi » sono esattamente quelli della nuova presidenza che ne pensa dunque il prof. Sandulli? E che ne pensano il direttore generale Bernabei e l'amministratore delegato Paolucci? Sono tutti disposti ad ammettere che fanno parte di una « congiura » anti De Feo? Ecco altri interrogativi che non possono rimanere senza risposta come non è tollerabile che il Popolo organo della Dc sia l'unico giornale d'Italia a credere di poter mantenere il silenzio sulla questione Dinanzi allo scandalo, ripetiamo, chi non prende apertamente posizione si fa complice.

**I**n realtà, del resto quello che è sul tappeto è una questione che va al di là dello scandalo. De Feo ha clamorosamente rivelato il sistema vigente alla Rai Tv e in crisi e si rivolta contro se stesso e infatti la « teoria dell'obiettività » e il meccanismo censorio e autoritario costruito per anni e anni che ha dato ancora una volta a De Feo la possibilità di agire come ha agito e di dire le cose che ha detto. Ed è contro questo meccanismo — messo recentemente in discussione anche in seno al comitato direttivo — che si leva in sostanza oggi la condanna dei giornalisti e dei lavoratori della Rai Tv e di quanti hanno espresso la loro indignazione sul caso De Feo.

Quel meccanismo si colloca nell'area delle armi repressive che i gruppi reazionari della classe dominante in Italia mantengono in efficienza e adoperano per difendere il loro potere e i loro particolari interessi. Siamo dinanzi a un banco di prova anche alla Rai Tv. Da una parte si sono schierate forze che pure nella diversità delle opinioni tendono ad un rinnovamento profondo dell'Ente di Stato che lo porti ad adeguarsi alla realtà del paese alle sue esigenze di democrazia vera non « vigilata », né censurata dall'altra si schiera su quelli che come De Feo pretendono che nulla di quanto è di peggiore nella Rai cambi e puntano per garantirsi contro ogni possibile rinnovamento sul meccanismo repressivo e censuratorio di cui si fanno interpreti « garantiti ».

La scelta è chiara ben oltre la questione Rai Tv.

Alessandro Curzi

Ore sempre più tese alla Rai Tv. Forse decisive per l'immediato futuro dell'azienda. Cresce infatti il plebiscito anti De Feo e si delinea anche sempre più chiaramente l'estensione del fronte reazionario che ha preso a pretesto la trasmissione di TV 7 per tentare di scatenare una ondata repressiva all'interno dell'azienda.

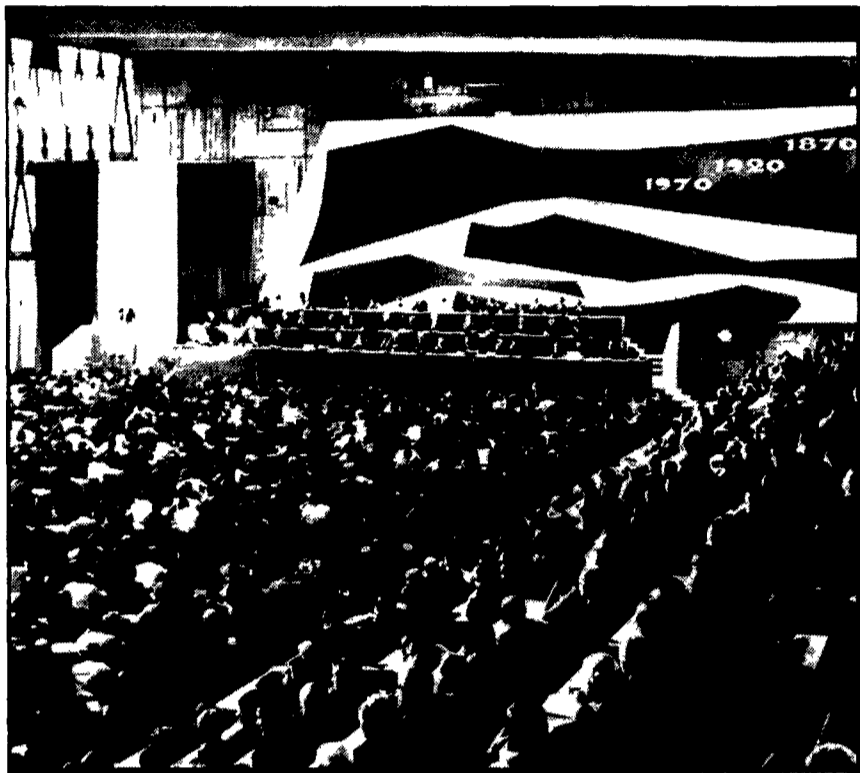
Questo fronte tuttavia ha subito una prima grossa sconfitta: perfino all'interno del Comitato Direttivo della Rai Tv che al termine di una lunga ma di una lunga seduta ha espresso parere favorevole sulla trasmissione duramente attaccata da De Feo e dai fascisti. Il Comitato Direttivo più precisamente ha preso in esame i criteri che regoleranno la trasmissione di Zanolli « Un codice di riforme » (ma anche la trasmissione « Dentro l'arcivescovo » anch'essa sgridata da De Feo e su questo ha votato). De Feo si è trovato isolato e in stato d'isolamento. Qui lo dimostriamo i risultati della pressione unanime venuta da tutti gli ambienti della stessa Rai Tv e da tutto il paese (come diremo in seguito) era stato comunque preceduto da una discussione generale sui criteri di « obiettività » e « imparzialità » che dovrebbero guidare tutte le trasmissioni radio televisive. Fra l'altro si è qui stabilito che l'unico responsabile delle trasmissioni televisive è la Direzione Generale e che la Presidenza « può seguirlo solo a titolo informativo ». Un'altra sconfitta per De Feo dunque. Anche se la genericità dell'impostazione generale ha provocato su questo tema il voto contrario del repubblicano Boggi e l'astensione del socialista Fichera.

Re: ta da chiedersi a questo punto se De Feo vorrà tirare almeno in qualche misura dai risultati del Comitato Direttivo presentando le sue dimissioni che del resto sono sempre al centro di una serie ripartita di opposizioni al vice presidente « provenienti dall'interno » (così della Rai dove per oggi è annunciata nella sede centrale di viale Mazzini un'assemblea contro la repressione).

Alla implicata richiesta di dimissioni anziché di « proclami » e « dichiarazioni » fatti dalla dei redattori del Telegiornale che nel corso del la sembra s'indovina non torna hanno votato un documento nel quale si « respinge fermamente » l'« inammissibile » intervento del vice presidente che ha candidato e regge l'attacco vigliacco al giornale del Tempo e tenuto che « molti di noi sono nati in un paese alla libertà e all'onomia della professione giornalistica ».

L'intervento di De Feo viene definito « incomprensibile » con questo linguaggio politico dell'informazione e configura poteri e funzioni censorie e non possono in alcun modo trovare e contro nello stato della Rai e nella professione giornalistica e si rendono in diffidente nei confronti di posizione di parte del direttore e del presidente della Rai Tv. Quando i giornalisti hanno respinto il modo di quello il carattere di « atto di prova » e di « tentativo » di De Feo di « mandare » e « ricomporsi » con i comunisti e le responsabilità del vice presidente. In attesa di « risultati » della Rai e del Direttivo l'assenso ha già dichiarato il « voto » di ag-

d n. (Segue in ultima pagina)



## Aperto il XIX Congresso del PCF

PARIGI — I lavori del XIX congresso del partito comunista francese si sono aperti ieri a Nanterre con la lettura del rapporto del Comitato centrale del partito fatto dal compagno Georges Marchais il tema del rapporto è « La lotta contro il potere dei monopoli e l'unione delle forze operaie e democratiche per una democrazia avanzata e il socialismo ». Al congresso partecipano un migliaio di delegati nazionali e 150 delegati stranieri in rappresentanza dei partiti fratelli. Nella telefoto un aspetto della grande sala del congresso.

A PAGINA 7

Un'altra giornata di dibattito e di convulse consultazioni al CC socialista

# Nenni rispolvera l'unificazione col PSU

Aggravato dal vecchio « leader » il ricatto elettorale: o centro-sinistra o scioglimento delle Camere - Trattative per la sfesura del documento finale che oggi sarà forse votato per divisione - Il gruppo di Bertoldi ha confermato che si asterrà sull'alternativa di governo Lombardi: « Per il PSI il quadripartito è una scelta suicida »

«Civiltà cattolica» denuncia la repressione an tioperaia (A pagina 2)



## «Avrai 5 milioni se uccidi la marchesa»

Una complicata storia di « killer » per un omicidio su commissione è saltata fuori a Parma il personaggio da eliminare sarebbe stato la signora Maria Teresa Serra Balduino moglie del industriale parmense Bertoldi e per questo « lavoro » un carriere disoccupato è stato ingaggiato con la promessa di 5 milioni di lire. Nella foto Tamara Baroni Miss Eleganza 1967 che sembra in qualche modo coinvolta (si parla di una sua amicizia col Bertoldi) nella misteriosa vicenda.

A PAGINA 5

## Torre A.: sindaco PCI con i voti PSIUP e PSI

TORRE ANNUNZIATA, 4

Torre Annunziata ha un sindaco comunista. E' stato eletto stasera al termine della seduta del Consiglio comunale con i voti del PCI del PSI e del PSIUP.

Il compagno Luigi Matrone candidato del PCI ha avuto 25 voti. Egli si è riservato di accettare la carica in attesa di una verifica programmatica con il Partito socialista e con il PSIUP. Il comitato direttivo della locale sezione socialista aveva deciso di appoggiare il candidato comunista dopo aver constatato la impossibilità di ridar vita a un'amministrazione di centro sinistra con la DC e col PSU.

## Ergastolo in Grecia a quattro studenti

ATENE, 4

Con quattro condanne all'ergastolo e due di carcere si è concluso oggi a Salonicco il processo contro nove giovani patrioti greci accusati di aver progettato attentati clamorosi e di voler abbattere il regime dei colonnelli.

Où che da un senso preciso della gravità della sentenza e del suo scopo unicamente intimidatorio è il fatto che le pene già di per sé molto dure sono state inflitte per reati non commessi e non provati. L'unica accusa messa ai giovani democratici greci è infatti quella di aver « pensato » di compiere gli attentati.

« I diritti dell'uomo non ci interessano il governo non ha paura e lo ha dimostrato dopo il Consiglio d'Europa » ha risposto il presidente del Tribunale militare ad un « rogato » che dichiarava di combattere contro il regime greco che soffoca i diritti umani.

## infelici

QUANDO i lettori vedranno questa nota i lavori del CC socialista saranno ormai giunti all'ultimo giorno e forse giudicheranno che sia tardivo riferirsi ancora alla relazione con la quale l'on. De Martino ha aperto martedì il dibattito. Ma non è del discorso ormai notissimo del segretario del PSI che vogliamo parlare ma dello « stupore » che esso ha suscitato nei socialisti più carismatici e quali (lo notava esplicitamente la « Nazione ») hanno sottolineato il sorprendente della circostanza che « il nome » di De Martino accetta il centro sinistra si può dire solo come « stato di necessità » (più o meno transitorio).

Ecco la segreta pretesa di far sapere. Essi non mandano soltanto che i socialisti vadano al governo

con i socialdemocratici, ma vorrebbero anche che lo facessero volentieri come invitati a nozze. Gli piacebbe un De Martino che dicesse « Compagni abbiamo trovato una soluzione meravigliosa e non riesco a capire come non la abbiamo pensata prima andiamo al governo con Tanassi con Preti e con Lupis e forse se saremo fortunati anche con l'on. De Martino ». I socialisti col danno in tutto lettere che bisognerebbe ricostituire i quadripartito per la sola e scoraggiante ragione che secondo lui non c'è assolutamente altro da fare ma lo ha detto con una faccia in cui la nausea si sposa allo sconcerto e la repugnanza al pianto mentre ne l'as-

sembra persino a nessuna nota parevano disposti a tutto parevano in tutto. Bisogna riconoscere che la idea di ritrovarsi con i socialdemocratici rallegra la gente un appuntamento sempre i giornali borghesi di ieri. De Martino si è mostrato « sostanzialmente amichevole » nei confronti del comunismo. Come lo com- noi ben volti sulla terra ferma sventolando i fascioletti. Un fascioletto bianco colore della resa.

Fortebraccio

# In sciopero i braccianti in tutta l'Italia

Ancora aperti i problemi dell'assistenza e della previdenza — Attuare subito la riforma del collocamento

A PAGINA 4

# Grave sentenza per i fatti di Pisa: 12 condanne per 17 anni

Absoluzione per dodici imputati. Proteste del pubblico - A pag 2

A causa del MEC una spinta ulteriore all'aumento dei prezzi

# 200 miliardi di dazi sugli alimentari importati

Il governo si rifiuta di fare ricorso a « misure di salvaguardia » — La denuncia alla Camera del compagno Marras

**Senato**  
**Maggioranza in disaccordo sui fondi di investimento**  
Gli interventi dei compagni Fortunati e Mammucari

E' stata discussa ieri alla Camera la conversione del decreto legge già passato al Senato riguardante i regolamenti del MEC nei settori del latte e dei prodotti lattiero caseari delle carni bovine e dei prodotti trasformati a base di orfiori (colli). Il PCI votò contro (e anche il PSIUP, per il quale ha parlato Carrara Soutour) perché come ha detto il compagno MARRAS questo provvedimento amplia e consolida quel regime protezionistico e autarchico del Mercato comune che è una delle fonti principali per l'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari. «Questi settori», dice il compagno Marras, «sono per gli ultimi dodici mesi, un aumento dell'8 per cento nei prezzi all'ingrosso e un aumento inferiore ma sempre rilevante e soprattutto destinato a crescere se non si cambierà politica nei prezzi al dettaglio».

Ciò non può non suscitare profonda preoccupazione per i socialisti che hanno convenuto anche ieri con i comunisti del senatore Formica l'opposizione a numerosi e importanti aspetti della legge e gli altri partiti della coalizione governativa a quattro cui si sta cercando di dare vita il seguito della discussione è rinviato a quando sarà risolta la questione del governo.

Prima della replica del ministro avevano parlato per il gruppo del PCI i compagni Fortunati e Mammucari. L'istituzione dei fondi comuni di investimento è un aspetto fondamentale della legge il fatto che i fondi saranno gestiti da società private e il trattamento fiscale dei proventi rimasti alla gestione dei fondi stessi.

In realtà — ha affermato il senatore comunista — si tende per questa via a restringere il risparmio e a limitare la premessa di un mercato azionario stimolato dalla dinamica del profitto rispetto all'investimento pubblico nella programmazione degli investimenti. Si tende inoltre a creare una inammissibile area di evasione fiscale in contrasto con gli interessi e le garanzie ai piccoli risparmiatori.

Fortunati ha concluso ricordando le richieste dei comunisti all'eliminazione delle esenzioni fiscali sui profitti e sulla imposta di successione. «L'obbligo da parte delle società di comunicare all'amministrazione finanziaria dello Stato nominati amministratori, soci, direttori generali, tutti i proventi distribuiti, imputazione di uno scampo ma di agevolazione che man tenga la progressività dell'imposta voluta dalle istituzioni a carico dei redditi non di lavoro».

La situazione italiana — ha detto il compagno Mammucari — è caratterizzata dalla debolezza del mercato interno, dalla crescente concentrazione del capitale straniero soprattutto americano in tutti i settori chiave dell'economia. In tale situazione la legge sui fondi comuni non raggiunge lo scopo di impedire fenomeni degenerativi di speculazione sui capitali e l'uso speculativo dei fondi raccolti in realtà con questa legge si favorisce il rastrellamento del risparmio da parte dei grossi complessi industriali e finanziari si rafforza il processo di concentrazione del capitale e quindi il potere economico e politico dei grandi complessi finanziari privati si favorisce infine la subordinazione dell'economia italiana a interessi stranieri.

Il ministro Colombo nella replica ha ribadito che fra i principali motivi che avrebbero ispirato il provvedimento sarebbe la tutela del piccolo risparmio che dovrebbe però essere conferito alla gestione di «grandi gruppi finanziari» privati ha poi cercato di respingere l'accusa secondo cui attraverso i fondi si vogliono costituire nuovi privilegi per i più ricchi.

Illustrando l'esigenza di mettere freno alla fuga di capitali all'estero Colombo ha fornito l'impressionante cifra di millequattrocento miliardi di lire trasferiti all'estero nel '69. Al termine della seduta il compagno Magno ha chiesto il passaggio urgente all'ordine del giorno del suo disegno di legge per la sospensione della elezione nelle mutue dei lavoratori diretti fino alla riforma del sistema elettorale vigente. Il disegno di legge è stato approvato dalla decima commissione del Senato fatto proprio anche dal PSIUP e dal PSI ha lo scopo di evitare che la nomina in carica della riforma elettorale si affretti a porre termine al rinnovo degli organi dirigenti delle mutue ricomposti di nuovo a brogli e sopralleati.

Il dibattito sulla istituzione dei fondi comuni di investimento ha concluso la prima fase del suo iter parlamentare ieri sera al Senato con la replica del ministro del Tesoro Colombo agli oratori intervenuti nella discussione generale. Si dovrebbe rimandare la discussione dei singoli articoli e degli emendamenti. Ma essendo il provvedimento una delle questioni di disaccordo politico fra i socialisti (che hanno convenuto anche ieri con i comunisti del senatore Formica l'opposizione a numerosi e importanti aspetti della legge) e gli altri partiti della coalizione governativa a quattro cui si sta cercando di dare vita il seguito della discussione è rinviato a quando sarà risolta la questione del governo.

Prima della replica del ministro avevano parlato per il gruppo del PCI i compagni Fortunati e Mammucari. L'istituzione dei fondi comuni di investimento è un aspetto fondamentale della legge il fatto che i fondi saranno gestiti da società private e il trattamento fiscale dei proventi rimasti alla gestione dei fondi stessi.

In realtà — ha affermato il senatore comunista — si tende per questa via a restringere il risparmio e a limitare la premessa di un mercato azionario stimolato dalla dinamica del profitto rispetto all'investimento pubblico nella programmazione degli investimenti. Si tende inoltre a creare una inammissibile area di evasione fiscale in contrasto con gli interessi e le garanzie ai piccoli risparmiatori.

Fortunati ha concluso ricordando le richieste dei comunisti all'eliminazione delle esenzioni fiscali sui profitti e sulla imposta di successione. «L'obbligo da parte delle società di comunicare all'amministrazione finanziaria dello Stato nominati amministratori, soci, direttori generali, tutti i proventi distribuiti, imputazione di uno scampo ma di agevolazione che man tenga la progressività dell'imposta voluta dalle istituzioni a carico dei redditi non di lavoro».

La situazione italiana — ha detto il compagno Mammucari — è caratterizzata dalla debolezza del mercato interno, dalla crescente concentrazione del capitale straniero soprattutto americano in tutti i settori chiave dell'economia. In tale situazione la legge sui fondi comuni non raggiunge lo scopo di impedire fenomeni degenerativi di speculazione sui capitali e l'uso speculativo dei fondi raccolti in realtà con questa legge si favorisce il rastrellamento del risparmio da parte dei grossi complessi industriali e finanziari si rafforza il processo di concentrazione del capitale e quindi il potere economico e politico dei grandi complessi finanziari privati si favorisce infine la subordinazione dell'economia italiana a interessi stranieri.

Il ministro Colombo nella replica ha ribadito che fra i principali motivi che avrebbero ispirato il provvedimento sarebbe la tutela del piccolo risparmio che dovrebbe però essere conferito alla gestione di «grandi gruppi finanziari» privati ha poi cercato di respingere l'accusa secondo cui attraverso i fondi si vogliono costituire nuovi privilegi per i più ricchi.

Illustrando l'esigenza di mettere freno alla fuga di capitali all'estero Colombo ha fornito l'impressionante cifra di millequattrocento miliardi di lire trasferiti all'estero nel '69. Al termine della seduta il compagno Magno ha chiesto il passaggio urgente all'ordine del giorno del suo disegno di legge per la sospensione della elezione nelle mutue dei lavoratori diretti fino alla riforma del sistema elettorale vigente. Il disegno di legge è stato approvato dalla decima commissione del Senato fatto proprio anche dal PSIUP e dal PSI ha lo scopo di evitare che la nomina in carica della riforma elettorale si affretti a porre termine al rinnovo degli organi dirigenti delle mutue ricomposti di nuovo a brogli e sopralleati.

Il ministro Colombo nella replica ha ribadito che fra i principali motivi che avrebbero ispirato il provvedimento sarebbe la tutela del piccolo risparmio che dovrebbe però essere conferito alla gestione di «grandi gruppi finanziari» privati ha poi cercato di respingere l'accusa secondo cui attraverso i fondi si vogliono costituire nuovi privilegi per i più ricchi.

# Domani una grande giornata di lotta per le riforme contro la repressione

# Da migliaia di assemblee operaie risposta ai tentativi reazionari

Lo sciopero generale proclamato da Cgil, Cisl e Uil ha avuto vaste adesioni - Alle manifestazioni previste nelle varie città dirigenti confederali - Le Acli invitano i lavoratori a partecipare alle iniziative previste nelle varie città - Piena solidarietà della Lega delle Cooperative con le migliaia di denunciati - Nuovi gravi episodi di repressione



## Soriano Ceccanti a casa per un anno

Soriano Ceccanti, lo studente pisano diciassettenne ferito alla colonna vertebrale durante le cariche poliziesche alla «Bussola» la notte di Capodanno del 1968, è giunto ieri all'aeroporto di Torino-Caselle, proveniente dalla Cecoslovacchia. Ceccanti, nella foto tra la sorella Irma e il fratello Sauro che lo hanno accolto al suo arrivo, si tratterà in Italia per circa 1 anno per poi tornare in Cecoslovacchia e riprendere le cure specializzate per la riattivazione delle funzioni motorie. Le condizioni del giovane denotano un certo miglioramento.

Accolta dal Tribunale la «linea Calamari»

# La grave sentenza al processo di Pisa

Condannati (per un totale di 16 anni, 8 mesi e 65 giorni di reclusione) dodici dei 24 giovani imputati — Il pubblico ha espresso il proprio dissenso

**Dal nostro inviato**  
**PISA 4**  
Gravissima sentenza del tribunale di Pisa per i fatti del 27 ottobre 1969. 12 dei 24 imputati sono stati condannati complessivamente a 16 anni, 8 mesi e 65 giorni di reclusione. Il tribunale dopo sei ore e mezzo di discussione in camera di consiglio ha emesso una sentenza che accoglie nelle sue linee generali le proposte e le indicazioni avanzate dal P.M. gli imputati sono tutti i manifestanti antifascisti che il 27 ottobre furono caricati dalle forze di polizia durante la manifestazione di raduna sediziosa, resistenza e violenza a pubblico ufficio. Il tribunale ha respinto le richieste di assoluzione volontaria in poche parole il tribunale presieduto dal dott. Marcello anche se ha di mezzo le richieste del P.M. (che aveva reclamato oltre 33 anni di reclusione) si è attenuto alla linea indicata dal procuratore generale di Firenze Calamari il quale già prima dell'inizio del processo aveva sollecitato una punizione e un ammorbidente con cui chi si batte per la democrazia nel nostro paese.

Il folto pubblico presente in aula alla lettura della sentenza ha espresso più volte il proprio dissenso. La condanna più grave è stata inflitta a Edouardo Giromini (2 anni e 4 mesi) e Domenico Piccini (2 anni e 4 mesi) e 10 giorni) a Edouardo Giromini (2 anni e 2 mesi) a Marcello Sbrana (2 anni e 2 mesi) a Mauro Canderli (1 anno e 6 mesi) a Roberto Rosso (due anni e 4 mesi) ad Alberto Falchini (2 anni e 2 mesi) e per i minori per Alessandro Gianotti (9 mesi), Gianfranco Bertelli (8 mesi), Roberto Morini (2 anni e 2 mesi), Giuseppe Pace Pietro Masi un mese. Questi ultimi beneficiano della condizionale.

Sono stati assolti con varie motivazioni Romano Luigi Schi Nicola Campobasso Romano Palazzi Nicola Pelusi Piero Rosadini Marco Moiaci Sergio Gattai Valdo Giamoni Vincenzo Danna Domenico Sabbiet Maurizio Fantozzi e Mario Campani. La seduta antimilitarista è stata dedicata all'arringa dell'avvocato Giovanni Sorbi al quale era affidata la difesa di otto imputati.

L'avvocato Sorbi nella prima parte del suo intervento ha affrontato gli aspetti generali di questo procedimento mettendolo a fuoco sui punti di rilevante importanza: il 27 ottobre non vi fu preordinazione negli atti dei dimostranti che si mossero spontaneamente indignati dalle prepotenti provocazioni fasciste. Invece messo in atto un preordinato piano di repressione da parte del P.M. La manifestazione non si protrasse oltre le 21.30 (mentre gran parte dei dimostranti avevano già lasciato il luogo) la scarsa credibilità di «certi» riconoscimenti e la nullità della maggior parte di essi. L'inaspettabilità delle aggressioni del «concorso» in corso sul «bivacco stradale» (che contrasta con la Costituzione) la cui natura deve essere considerata «reato istantaneo» contrariamente alla tesi dell'accusa che per di più lo ha giudicato come reato compiuto al fine di commettere uno successivo con ciò qualificando diversamente la volontà della gente. Anzi per la precisione sul tanto discusso Lungarno «Bartoli» non furono erette barriere di sorta — diversamente da come avevano dichiarato il dottor Tronca della «squadra politica» di Pisa e altri — ha ribattito l'avvocato Sorbi presentando alla fine della sua arringa un «teste bomba» che ha fatto crollare il «castello di carte» eretto dalla polizia. Ha chiamato sul banco dei testimoni l'appuntato dei carabinieri Nicola Boli quale fece servizio sul Lungarno «Galilei» dalle 21 del giorno 27 fino alle 5 del 28. «Non c'erano barricate — ha detto — ma due capre fatte formate da tubi di ferro che potevano essere e furono rimossi più volte. Da una parte stavamo noi e dall'altra numerose persone con le quali non vi fu alcuno scontro».

## Odioso gesto del governo democristiano

# NEGATI A 70 MILA CIECHI miglioramenti della pensione

70 mila ciechi sono di nuovo in agitazione e minacciano di ricorrere a forme di protesta clamorose per ottenere il diritto ad una pensione di giusta diritto che il governo Rumor ha negato proprio nel momento in cui si accinge a dare le dimissioni. Un atto che dopo nuove proteste e agitazioni in Lombardia si è deciso con una comunicazione scritta al governo ad assicurare che per l'esercizio 1970 è stato predisposto un primo stanziamento di 11 miliardi — il che sta a significare che lo stesso ministro è disponibile per altri stanziamenti — il governo e il primo luogo con Rumor per facendo proprio la proposta di legge Andreotti-Piccoli. «Il primo stanziamento è stato però modificato la sostanza», introducendo un articolo che nega il diritto agli aumenti di pensione a tutti coloro che usufruiscono di un trattamento pensionistico in un istituto pensionistico a cui il governo non ha mai dato un contributo.

La proposta di legge è rimasta bloccata per lungo tempo poi in seguito alle nuove pressioni dei ciechi ed alla minaccia di nuove manifestazioni il governo prese in esame il provvedimento. A questo punto il ministro Colombo negò la copertura finanziaria. Ora che dopo nuove proteste e agitazioni in Lombardia si è deciso con una comunicazione scritta al governo ad assicurare che per l'esercizio 1970 è stato predisposto un primo stanziamento di 11 miliardi — il che sta a significare che lo stesso ministro è disponibile per altri stanziamenti — il governo e il primo luogo con Rumor per facendo proprio la proposta di legge Andreotti-Piccoli. «Il primo stanziamento è stato però modificato la sostanza», introducendo un articolo che nega il diritto agli aumenti di pensione a tutti coloro che usufruiscono di un trattamento pensionistico in un istituto pensionistico a cui il governo non ha mai dato un contributo.

La proposta di legge è rimasta bloccata per lungo tempo poi in seguito alle nuove pressioni dei ciechi ed alla minaccia di nuove manifestazioni il governo prese in esame il provvedimento. A questo punto il ministro Colombo negò la copertura finanziaria. Ora che dopo nuove proteste e agitazioni in Lombardia si è deciso con una comunicazione scritta al governo ad assicurare che per l'esercizio 1970 è stato predisposto un primo stanziamento di 11 miliardi — il che sta a significare che lo stesso ministro è disponibile per altri stanziamenti — il governo e il primo luogo con Rumor per facendo proprio la proposta di legge Andreotti-Piccoli. «Il primo stanziamento è stato però modificato la sostanza», introducendo un articolo che nega il diritto agli aumenti di pensione a tutti coloro che usufruiscono di un trattamento pensionistico in un istituto pensionistico a cui il governo non ha mai dato un contributo.

## Per obiezione di coscienza 69 giovani in carcere

69 giovani in carcere per obiezione di coscienza. Sono i militanti del movimento per la pace che si sono rifiutati di prestare servizio militare. Sono i militanti del movimento per la pace che si sono rifiutati di prestare servizio militare. Sono i militanti del movimento per la pace che si sono rifiutati di prestare servizio militare.

## Significative considerazioni della rivista dei gesuiti

# «Civiltà cattolica» denuncia l'ondata repressiva

«La repressione non passerà», questa parola d'ordine dei gesuiti è stata pronunciata nelle manifestazioni che si sono già svolte in tutto il paese. La repressione non passerà, questa parola d'ordine dei gesuiti è stata pronunciata nelle manifestazioni che si sono già svolte in tutto il paese. La repressione non passerà, questa parola d'ordine dei gesuiti è stata pronunciata nelle manifestazioni che si sono già svolte in tutto il paese.

## All'Università di Roma

Decine di docenti contro le violenze dei fascisti. Novantotto docenti e assistenti dell'Ateneo romano hanno inviato al rettore Di Avanzo una lettera in cui protestano contro le violenze della teppa fascista. Nella lettera i docenti fra cui Lucio Lombardo Radice, Giorgio Tecco, Giorgio Morpurgo, Piero Salinari, Paolo Chiaramonte, Luigi Costa, Claudio Colacino, denunciavano la ripresa accentuata dello scioicismo e delle sue svariate manifestazioni di apologia del fascismo in atto nel paese come a Torino a Napoli, Milano e nell'Ateneo romano. I firmatari della lettera rilanciano come tutti i reati commessi dai gruppi neo-fascisti o sostenuti almeno tollerati. Per quanto riguarda l'università i docenti danno come la facoltà di legge e di lettere, la sede di numerosi fascisti che vedono accaniti i rapporti di gruppo di studenti, una teppa di cui gli studenti si sono armati ben noti alla polizia.

## I giornalisti sardi chiedono il congresso della Federazione della stampa

Il consiglio direttivo della Federazione della stampa sarda ha chiesto il congresso della Federazione della stampa sarda. Il consiglio direttivo della Federazione della stampa sarda ha chiesto il congresso della Federazione della stampa sarda.

## Elezioni sorpresa (e truffa) per le mutue contadine?

Elezioni sorpresa (e truffa) per le mutue contadine? Il Federato delle Casse di Roma ha denunciato la truffa delle elezioni delle mutue contadine. Il Federato delle Casse di Roma ha denunciato la truffa delle elezioni delle mutue contadine.

OPINIONI

# I piani di studio e la dequalificazione dell'Università

### Riapertura di un terreno di lotta - Il problema sollevato dai compagni di « Nuova Generazione » - La necessità di risposte e proposte non individuali - Necessità di una nuova organizzazione studentesca

Sono d'accordo con tutti quei compagni che considerano la cosiddetta mini-forma universitaria (cioè la « liberalizzazione » degli accessi alle facoltà e dei piani di studio) piuttosto che la riapertura di un terreno di lotta — secondo l'esperienza usata da Chiarante (nell'Unità del 23 gennaio) — che non di per sé previa, come un sicuro progresso e un passo avanti.

Lo stesso senatore Codignola, principale promotore e difensore dei due provvedimenti contenuti nella « leggina », riferendosi (nel «Avanti!» del 31 gennaio) al « significativo dibattito » in corso su queste colonne asserisce che quei provvedimenti sono « da valutare come elementi di rottura di una situazione « stagnante » e vanno collocati in una prospettiva generale di riforma ». Ma proprio per questo è importante credere potare avanti il nostro sforzo di fare chiarezza e di raggiungere attraverso la discussione una posizione politica definitiva, unitaria e anche mobile. Perché bisogna dirsi francamente che, sotto quest'ultimo riguardo, la situazione concreta da cui muoviamo è ancora molto insoddisfacente. Ha ragione, a mio parere, Barbarisi (l'Unità del 22 gennaio), quando afferma che la riforma universitaria « sta nascondendo in sé, fra le quattro mura della Commissione senatoriale, senza nessuna partecipazione delle forze operanti nell'Università ». Se questo è vero, è anche grave e tocca a noi, prima di tutto, compiere il massimo sforzo per modificare tale stato di cose. Gli elementi di mobilitazione non si inventano, soprattutto quando si è in una situazione come quella attuale nell'Università di stanchezza, frustrazione e logoramento. Ora però la legge in questione, se è giusta, è un pezzo di tempo che non offre un punto di leva importante, ma di fatto ha ricreato nell'Università, fra gli studenti, inquietudine e preoccupazione, e un'iniziale o potenziale stato di movimento che è necessario sviluppare e orientare, prima di poterla nuovamente ricadere.

### Risultati positivi

Ciò che non è accettabile mi sembra è un indiscutibile atteggiamento di apologia verso l'avvenuta « liberalizzazione » che si affidi a tutto, o quasi, al palliativo all'ottimismo circa i risultati positivi dei processi spontanei messi in moto dalla recente « leggina ». E' l'atteggiamento che sembra reggere l'impostazione data da Lombardo Radice al suo intervento (nell'Unità del 27 gennaio) fatto proprio da Codignola nell'articolo sopra citato. Non a caso tutto il resto del nostro dibattito benche dichiarato « significativo », viene buttato a mare da Codignola che giustamente qualifica come « contadinesco » e velleitario « un pseudo ideologico » (ma che strana parola) la « forza » per Codignola « l'ideologia è sempre verità » o forse voleva dire « pseudo-teoria »? tutte le posizioni diverse o divergenti emerse in questa nostra discussione.

Sia ben chiaro non credo che in sede parlamentare possiamo comportarci molto diversamente da come ci siamo comportati. La legge contiene, almeno formalmente, elementi democratici, altri vellei, ma non stentati, altri « lo metteva in luce Chiarante », altri ad esecranda processi di avanzamento e maturazione nella società, e anche all'interno dell'Università e della scuola. Ciò vale per ambedue i suoi aspetti (« liberalizzazione » degli accessi e dei piani di studio) pur con tutte le riserve critiche, anche pesanti e giustificate (vedi Barbarisi) che si possano fare.

Ma torniamo ai « piani di studio » che sono al centro della presente discussione. I compagni di « Nuova Generazione » hanno scritto in un sottotitolo del primo numero del 1970 apparso cioè, incidentalmente, dopo la mia « rivista », la « bisogna impedire che la liberalizzazione dei piani incrementi il processo

di dequalificazione degli studi universitari ». Con queste parole a me sembra che essi abbiano messo il dito sulla piaga. E' curioso che si fatta impostazione della Federazione giovanile comunista la quale comporta la ricerca di una linea di lotta non su una base teorica ma su una base (se non sbaglio) in nessuno degli interventi apparsi sull'Unità.

### Reazione istintiva

Confrontata con l'impostazione data da Lombardo Radice non vi è dubbio che le esperienze positive che essi registrano esistono e sono indicate (anche altri docenti) che hanno compiuto. Non vi è dubbio che in una notevole aliquota di studenti universitari, almeno in alcune sedi si è prodotta una reazione istintiva, nel formulare i piani di studio che è difesa della loro futura qualificazione professionale (hanno cercato cioè, di formulare con serietà). Non vi è dubbio che da ciò si possa trarre anche elementi positivi per il riordinamento e lo scioglimento degli studi universitari. (In un paese che modernamente organizza che non sia l'Italia, si rivedrebbe già all'opera nella stessa Università equipes di ricercatori per rilevare ed interpretare gli orientamenti emergenti dai piani di studio presentati).

Ma è anche vero che non è possibile fermarsi fiduciosamente a questo livello della spontanea reazione istintiva. Questo significherebbe di fatto abbandonare la massa degli studenti, in un momento non facile per essi (« Essi si sono trovati », in modo che si potrebbe definire drammatico », scrive Lombardo Radice, di fronte a un insieme di problemi inspiegati).

Vi è qualcosa di più? E' assolutamente giusto denunciare e combattere la dequalificazione crescente degli studi universitari, e inserire in questo quadro anche la questione della « liberalizzazione » dei piani di studio. Ma allora non è più possibile concepire quest'ultima (così fa invece Nuova Generazione) soltanto come « una manovra concertata fra il potere politico e la destra accademica ». Vi è ben altro dietro di essa. Vi è un impulso alla nuova evoluzione dello sviluppo del meccanismo di sviluppo attuale del capitalismo italiano nei suoi rapporti di interazione (e subordinazione) internazionale. Guai se per diamo di vista questo punto centrale, cioè la nostra piattaforma di classe. Senza questa analisi corrispondente diventa a mio parere retorico e volontaristico parlare di rapporto fra studenti e lavoratori (o parlare separatamente).

Valga il vero. La dinamica di atto nell'Unità di questa complessa di quello che non appare in superficie. Al di sotto del vistoso processo

di « dequalificazione » sono in corso tentativi di segno contrario forse ancora embrionali, che si presentano tuttavia come complementari al primo. Nella stessa « liberalizzazione » dei piani di studio è presente questo elemento dialettico. Proprio perché e dovuta all'improvviso sulla testa degli studenti, ed essi sono costretti a risposte individuali, la liberalizzazione mette in opera un processo di « selezione naturale » del tutto corrispondente alle esigenze del sistema non meno del processo generale di dequalificazione.

Giustamente i compagni di Nuova Generazione cercano perciò una « risposta di movimento ». Ma quali sono le condizioni perché la nostra iniziativa diventi concretamente efficace? Bisogna incoraggiare e promuovere subito da parte degli studenti nella formulazione dei piani di studio, risposte e proposte non individuali, bensì collettive legati soprattutto ai loro interessi non tanto immediati (che propriamente non esistono o quasi in questo campo) quanto prossimi. Legate cioè al loro inserimento nella società e nella produzione (sboocchi professionali riforma delle professioni e quindi degli studi e occupazione). E' una problematica immensa, che dobbiamo affrontare, attraverso le teorizzazioni intorno alla nuova figura dello studente come « forza lavoro in via di qualificazione » ecc. rimanendo puramente astratte.

Ma qui devo aggiungere qualcosa che per il momento, sarà impopolare. Proprio la situazione di incertezza verificata oggi attorno alla questione dei piani di studio mette in luce, a mio parere quanto sia condizione la mancanza di una organizzazione degli studenti nella quale essi possano difendere i loro interessi professionali. E' cioè « sindacale ». Che quella vecchia si è sciolta era fatale ed è stata un bene. Ma a mio parere il problema si pone oggi nuovamente come problema di rifondazione su basi diverse connesse alla nuova condizione sociale dello studente. Se non sussistono elementi di spontaneità, in tal senso (e bisogna cercare il perché nelle origini e nelle sorti del movimento studentesco in Italia) ci si riferisca soltanto a mio parere che la questione si può non di fronte ai gruppi politici più avanzati (prima di tutto ai comunisti) come questione anche questa di iniziativa. Credo che alla lunga essa sarà inevitabile (cioè va studiata). Credo che la presa di coscienza generale, cioè larga e diffusa delle condizioni di lavoro e di occupazione che il « sistema » prepara agli studenti di oggi cioè una presa di coscienza di massa della loro posizione nella società, sia necessariamente attraverso una dialettica fra movimento sindacale e momenti politici.

Cesare Luporini

# II PORTOGALLO ad un anno dalla scomparsa del dittatore: INTERVISTA CON IL COMPAGNO PEDRO SOARES

# Caetano come Salazar

### Cambia la facciata e qualche uomo ma la sostanza del regime resta immutata - Continua la penetrazione dei grandi monopoli stranieri mentre si aggrava la condizione dei lavoratori - L'appoggio reciproco con le forze più oltranziste dell'alleanza atlantica - Il 45% del bilancio impegnato nelle spese militari per far fronte alla lotta sempre più attiva delle « colonne » in Guinea, Angola e Mozambico - Le nuove prospettive del movimento democratico portoghese che accresce sempre più la resistenza — La crescente ondata di lotta nelle fabbriche e nelle Università

## NON DOVEVAMO VEDERLI



Questa foto farà arrabbiare De Feo, Nicoletta Ruzi e Arturo Corra: si appollano, infatti, nei panni di protagonisti dell'originale televisivo «La rete» — vigorosa rievocazione del processo Jeanson, durante la repressione antiliberale in Francia — andate in onda martedì scorso. Secondo il supercensore, infatti, i telespettatori non avrebbero dovuto vedere questa rievocazione storica, considerata « sovversiva » da De Feo.

Il Portogallo dopo Salazar. Portando da questo tema abbiamo rivolto alcune domande al compagno Pedro Soares della direzione del FFLP.

**Quale è l'influenza dei cambiamenti del regime e della battaglia condotta attorno alle elezioni sullo sviluppo della lotta delle forze democratiche in Portogallo?**

Le forze democratiche hanno dimostrato una grande maturità politica che ha permesso loro di allargare notevolmente la loro influenza tra le masse popolari e la classe operaia. Gli sforzi fatti dopo la scomparsa di Salazar la lotta condotta dalle forze democratiche l'anno scorso hanno smascherato l'operazione che puntava a conservare la sostanza del regime mutandone la facciata.

**Quale è il tuo giudizio sulla attuale politica di Caetano?**

Caetano ha continuato la politica di Salazar: la guerra coloniale continua, i monopoli si accaparrano le ricchezze del paese, le condizioni delle masse lavoratrici continuano ad aggravarsi, gli investimenti cessano, i capitali stranieri aumentano sempre di più il costo della vita cresce, la condotta della guerra coloniale è alla base di continue aumenti delle tasse. Siamo assistenti però ad un continuo mutare di personale politico emergendo elementi « caetanisti » e « moderni » e il caso del nuovo ministro delle Corporazioni il vecchio ministro non aveva fatto buona prova di fronte alla forte ondata di lotta della classe operaia portoghese. Un altro caso è quello del ministro dell'educazione nazionale la cui sostituzione è un successo della lotta degli studenti di Coimbra.

Assistiamo ad un cambiamento di stile e di uomini ma la sostanza politica emerge immutata. Anzi la repressione si fa spesso più dura. Caetano cerca nuove mediazioni e vuole dinamizzare la politica interna portoghese se ma quando lo ritenesse cessare la guerra di Africa. Non cessano comunque ad applicare il terrore. Si è fatto molto chiacchiere per esempio sullo scioglimento della famiglia politica PIDE. Ma sotto il nuovo nome di Direcção Geral de Segurancza (Direzione Generale di Sicurezza) sono rimasti conservati uomini e strutture della vecchia PIDE.

**Tu hai parlato di cambiamento di stile, ma questo cambiamento di stile corrisponde ad esigenze reali della classe dominante portoghese?**

« Cambiamenti di stile » è dovuto all'acutizzarsi delle contraddizioni nel paese e nel regime. Certi monopolisti sono d'accordo per una condotta più « morbida » della politica interna a patto che vengano conservate intatte le strutture che garantiscono il loro potere. Caetano non è Salazar e più dinamico ha anche cercato un dialogo per

altro fallito con certe frange moderate dell'opposizione. Ha suscitato la diffidenza degli ultraliberatori che continuano ad agitare la bandiera del « salazarismo puro » all'ombra della figura e del prestigio del vecchio (ed inutilizzabile) dittatore.

Ma i cambiamenti di stile non possono bastare. Il Portogallo continua ad essere aperto alla penetrazione di merci ed investimenti dei grandi monopoli stranieri. Il fatto che l'operato portoghese sia il peggiore pagato d'Europa costituisce un incentivo che il governo non si vergogna di propagandare all'interno straniero non solo nell'industria ma in tutti i settori dell'economia del paese. L'agricoltura rimane trascurata e così via. Da noi un lesale riceve un salario equivalente ad un quarto di quello di un suo collega francese un metalmeccanico addirittura un quinto. E sta calcolato che basta una giornata di salario di un operaio della Grunding tedesca per pagare il lavoro di un settimana di un lavoratore che svolge gli stessi compiti alla filiale della stessa Grunding a Lisbona. Questo intervento di capitali stranieri ha però provocato gravi turbolenze nell'economia del paese. Abbiamo assistito ad una accelerazione del processo di concentrazione delle industrie locali. Mentre le imprese più importanti sono cadute nelle mani delle grandi banche private si assiste allo spargimento di complessi minori il che provoca un aggravarsi della disoccupazione e forti tensioni tra i ceti medi portoghese.

**Ma sul piano della politica internazionale si registrano dei mutamenti?**

Il regime fascista continua ad appoggiare tutte le forze più oltranziste e reazionarie della alleanza atlantica ed i fautori della guerra fredda. Gli alleati del Portogallo sostengono Caetano perché la sua politica favorisce la penetrazione dei loro capitali. Caetano non protesta più come invece faceva Salazar quando suscitò il malumore degli alleati con la politica di guerra coloniale all'ONU o negli altri organismi internazionali sostanzialmente nulla e mutato la RFT ha sempre in territorio portoghese a Beja la sua base aerea più importante che gli USA conservano la base delle Azorre. Il Portogallo continua ad essere uno dei pochi paesi che sostengono apertamente la politica di aggressione USA al Vietnam Dal 1958 a Lisbona esiste il comando NATO Iberiano ma il compito sia di controllare l'ingresso del Mediterraneo di sostituire in parte la funzione che aveva la Francia nell'organizzazione NATO. Ma soprattutto al Portogallo continuano ad arrivare dalla NATO armi e munizioni per la condotta della guerra coloniale. I prestiti e gli aiuti degli alleati occidentali permettono al governo di stornare a favore del bilancio militare (ufficialmente circa il 45 per cento) in realtà molto di più) molti miliardi di escudos.

D'altra parte sono note le iniziative portoghese per costituire un'alleanza sud atlantica che raggruppi il Brasile, i regimi più reazionari dell'America Latina e il cui scopo sarebbe di sostenere la guerra coloniale portoghese già aiutata dal Sud Africa. Non si deve nemmeno dimenticare che il regime fascista di Caetano continua a chiedere come Salazar l'intervento diretto delle truppe NATO in Guinea, Angola e Mozambico dove il Portogallo « difende la civiltà occidentale ». L'anno scorso Marcelo Caetano ha attirato l'attenzione di quelli all'Europa occidentale sull'importanza delle Isole del Capo Verde per la strategia globale e nel quadro dell'ampio mutamento dei compiti della NATO.

**Quali sono le prospettive e i compiti che si prefigge oggi il movimento democratico in Portogallo?**

Dopo le grandi giornate democratiche dell'ottobre dell'anno scorso il governo insiste sul monopolio della vita politica sulla base del partito unico — l'Unione Nazionale — e la struttura fascista dello Stato. Il governo Caetano ha completamente ignorato le rivendicazioni immediate delle forze antifasciste e si è rifiutato di liberare i prigionieri politici.

Le forze democratiche si sono riunite di fronte ad una situazione politica che esige da

loro una grande capacità di azione il rafforzamento della loro unità e dei loro legami con le masse popolari pur potendo raggiungere gli obiettivi fondamentali che sono alla base della lotta contro il regime fascista e per la conquista della democrazia.

Dopo le « elezioni » il Movimento di Opposizione Democratica forte del sostegno popolare e dell'estensione della lotta a livello nazionale ha conquistato al centro delle posizioni legali si è inserito nella vita politica ed è diventato un movimento legale rappresentativo delle forze valide dell'opposizione. Il Movimento di opposizione democratica (MOD) continua la sua battaglia politica con i comitati fondamentalmente (laborale a S. Pedro del Mar) nel giugno dell'anno scorso a) conquista delle libertà democratiche b) abolizione della censura c) riconoscimento dell'esistenza legale del MOD di liberazione di tutti i prigionieri politici e) dissoluzione effettiva della polizia politica f) diritto di sciopero e libertà sindacale g) fine immediata della guerra coloniale e riconoscimento del diritto dei popoli all'indipendenza h) in via della discussione con i gruppi sindacali dei gruppi dei popoli dell'Angola, Guinea e Mozambico i) politica estera di pace e di cooperazione pacifica con tutti i popoli.

Il governo portoghese continua a non accettare queste rivendicazioni minime ma da ottobre assistiamo ad una nuova ondata di lotte dei lavoratori portoghesi. Scioperi, interruzioni del lavoro concentrazioni di migliaia di lavoratori caratterizzano il crescere della lotta. In Portogallo i prigionieri delle fabbriche e delle Università gli intellettuali le donne si uniscono nel movimento delle forze politiche antifasciste che continuano la lotta e vogliono andare avanti fino alla instaurazione di un regime di democrazia e libertà in Portogallo.



L'ultimo messaggio di Russell: giustizia per i palestinesi.

(g) Da ogni parte del mondo continuano ad affluire a Paris Penryn messaggi di cordoglio per la scomparsa di Bertrand Russell. Il testimonio formale della stima dei suoi contemporanei è solo superato dall'eco della sua vita. Le sue idee suscitano, con la forza dell'esempio, nella gioventù di tutti i paesi. La campagna per la pace, la giustizia sociale, la tolleranza e la libertà del pensiero andava avanti nel nome di uno dei suoi massimi campioni. Questi sono gli stessi obiettivi per i quali il filosofo inglese ha lottato fino all'ultimo.

Oggi è stata data lettura del messaggio inviato da Russell alla Conferenza del parlamento riunita al Cairo il documento che data del 21 gennaio e contiene un appello a « porre fine alla guerra in Medio Oriente, che hanno sofferto anche troppo a lungo ». L'elemento fondamentale di ogni accordo, è la libertà di pensiero e il ritorno dei palestinesi nella loro terra. Il problema del Medio Oriente nasce dallo smembramento della nazione palestinese, consegnata ad un altro Stato dalle grandi potenze. Da qui le ribellioni, i conflitti e i profughi. « Ad ora una nuova guerra — scrive il filosofo britannico — il numero dei profughi è aumentato per quanto tempo ancora? ». E osserva: « Spesso si sente dire che bisogna risolvere il problema di Israele in considerazione delle sofferenze subite dagli ebrei in Europa per mano dei nazisti. Non credo che questo suggerimento autorizzi a condannare nuove sofferenze. Quel che Israele sta facendo oggi non può essere tollerato e invocare gli errori del passato può giustificare i errori del presente è una grossolana ipocrisia ».

## Un articolo sul prossimo numero di « Rinascita »

# RISPOSTA AL «RUDE PRAVO»

Il 23 gennaio *Rinascita* pubblica la firma di Franco Bertone un ampio analista dell'intervista che il segretario del PC cecoslovacco, Gustav Husak aveva rilasciato al *Rude Pravo* nel dicembre scorso. In *Rude Pravo* ci ha accusati di avere distorto il senso dell'intervista del compagno Husak. Vediamo quali sono i primi e più punti che ci vengono contestati? Il segretario del PC — scrive il *Rude Pravo* — « intendeva dare in maniera univoca un impulso alla nuova evoluzione degli elementi di nazione nella politica e in tutta la attività pratica del partito nello spirito autentico del rapporto di cui abbiamo parlato ». « dunque vero » — come noi avevamo scritto — che venivano oggi respinti gli elementi di fondo della politica del « nuovo corso ». Così non ci si troverebbe di fronte alla negazione di un modello più realista e dello stabilirsi di rapporti tra il partito, le masse e le organizzazioni sociali nel partito — scrive il *Rude Pravo* — Husak « apre la via a un'evoluzione e a una direzione. Il proprio commento e interpretazione è questo: tutti i sindacati e le altre orga-

tar del PCC. Ma da che cosa sorgono le nostre preoccupazioni? E se sorgono non tanto da quel o quel discorso (tanto più che alcuni discorsi di altri di questi « socialisti » trovano contraddizioni e interpretazioni proposte ora dal *Rude Pravo*) ma da altri. I fatti con cui fermiamo ci sembra che in Cecoslovacchia ci troviamo tutti di fronte a una situazione di crisi profonda la quale non appare in alcun modo avviata a soluzione. Il più ultimo sessione del Comitato centrale del PCC — cui il *Rude Pravo* fa riferimento — ha sottolineato a quale grado di acutezza si pongano i problemi del rapporto di fiducia tra il partito e le masse e i problemi dell'economia e dei suoi problemi dell'assolutamento del gruppo dirigente. Non possiamo dimenticare che nel paese c'è ancora oggi una legislazione « di emergenza » che di quella crisi e l'esplosione più evidente. Non possiamo ignorare i continui mutamenti in vertici del governo e del partito. La radicale revisione delle istituzioni e sostituzioni che si vanno operando in tutti gli

organismi del partito nelle amministrazioni e così via. In questo ambito — anzi — siamo molto d'accordo con il *Rude Pravo* quando auspica che ciascun partito illustri le posizioni dei suoi partiti affezionato, la pubblicazione di questi documenti, articoli discorsi. Tale metodo *Rinascita* lo segue ampiamente come è noto e i comunisti italiani si battono tenacemente perché questo divenga un costume e un metodo del movimento operaio internazionale. Abbiamo salutato positivamente che tale criterio abbia impronta di lavoro della Conferenza di Mosca. Purtroppo però dobbiamo constatare che non sempre a questo metodo si ispirano i dibattiti tra i partiti. Saremmo grandemente interessati ad esempio a conoscere i termini attuali del dibattito interno in Cecoslovacchia come si è giunti a determinate decisioni che ora sono stati sostituiti.

Non nascondiamoci la realtà che quella realtà contro la quale lo ripetiamo — si tratta di parole e di pruriti che non è possibile accantonare e che anzi necessitano di fronte a tutta la loro ampiezza e sui quali quando torneremo ancora.

Luca Pavolini



La moglie di un noto industriale di Parma obiettivo di un delitto su commissione

L'uccisione di Ermanno Lavorini

# 4 killer falliti per la marchesa

L'ambiente è quello dei miliardari - Un acconto di 300 mila lire al cameriere disoccupato - Il fascista non usa la pistola - Gli assegni a firma del marito della candidata vittima - Entra in scena miss eleganza - Lite in auto per «tentata violenza carnale» - L'inchiesta della magistratura su questa intricata vicenda - Tamara Baroni ha paura

# «Vangioni telefonò per chiedere i 15 milioni»

Baldisseri e Della Latta accusano il segretario del circolo monarchico anche di aver prestato loro la «Flavia» per trasportare il cadavere. Drammatico confronto a tre nel carcere di Pisa - «Sono tutte balle!»

Nella Francia del nord

## Esplode il grisù in miniera: sedici morti (due italiani)

LENS, 4. Una terrificante esplosione di grisù ha sconvolto stamane la miniera di carbone di Fouquieres Les Lens, nella Francia settentrionale. 16 minatori sono morti e 17 sono rimasti feriti e ustionati. Tra le vittime anche due minatori italiani, Francesco Barone, di 55 anni, e Mario Schiavone, di 39, un terzo italiano è tra i feriti, si chiama Giovanni D'Alessandro. Il Barone e Lo Schiavone, residenti a Billy Montigny, lasciano un figlio il primo, due il secondo.

L'esplosione si è verificata alle 7, in una galleria della miniera di carbone Mericourt 3, a 600 metri di profondità. Si tratta dello stesso pozzo nel quale, il 10 marzo 1966, perirono 1100 minatori nella più spaventosa sciagura mineraria in Europa. Sono occorse due ore e mezzo, alle squadre di soccorso, per recuperare i cadaveri, alcuni dei quali non sono stati ancora identificati.

Sulle cause della sciagura - ancora ignote - è stata aperta un'inchiesta. Per ora si sa solo che lo scoppio è avvenuto in una galleria che unisce due pozzi. Ad un certo punto l'impianto di aerazione ha smesso di funzionare; mentre si procedeva alla sua riparazione la squadra ha sostato nella galleria e sembra che una scintilla, scoccata da un apparecchio per la saldatura elettrica, abbia provocato lo scoppio del gas grisù. Davanti all'ingressò della miniera sostano centinaia di persone che attendono notizie più precise. Un sindacalista della CGT (Confédération general du travail) ha dichiarato ai giornalisti: «Questa sciagura era prevedibile».

Tre i reati contestati

## Sarà processato braccio destro di Scirè per racket di auto

Un commissario di polizia già in servizio presso la Squadra mobile romana è stato incriminato perché implicato nel «racket delle auto», quel colossale traffico a livello europeo per cui numerose vetture di grossa cilindrata venivano rubate e poi rivendute con grossi profitti con libretti di circolazione falsificati. Il giudice istruttore Antonio Altibrandi ha incriminato il dottor Angelo Ralnone, già dirigente della sezione furti e rapine della questura di Roma all'epoca in cui capo della Squadra mobile era Scirè, il vicequestore in carcere per lo scandalo delle bische nei confronti del commissario e stato emesso mandato di comparizione su richiesta del sostituto procuratore della Repubblica dottor Paulino Dell'Anno.

Ralnone, secondo l'accusa, dovrebbe rispondere di concussione, abuso di potere e omessa denuncia di reato. I particolari della accusa non sono stati precisati. Tuttavia sembra che al centro della vicenda che ha portato all'incriminazione di Ralnone vi sia una «1750» da questi comprata presso un rivenditore direttamente coinvolto nel «racket». Le indagini della polizia sulla organizzazione internazionale che vendeva in diversi paesi europei auto rubate e truccate, iniziarono nel 1968 sotto la direzione dell'allora capo della divisione di polizia criminale dottor Lutri ed in collaborazione con l'Interpol e con le polizie tedesca, francese, svizzera e austriaca. Furono arrestate di ciannovè persone.

A seguito delle indagini venne pure arrestato un agente di polizia, Angelo Catalano, sotto l'accusa di corruzione. Quindi si sviluppò un'inchiesta anche sul conto del commissario Ralnone, finché il 15 luglio del 1969 questi fu sospeso dai servizi in attesa della conclusione dell'inchiesta giudiziaria.

Dal nostro corrispondente

PARMA 4. Un uomo ne avrebbe indagato un altro per uccidere la moglie di un terzo, ma poche linee - altre non aveva notizie - per uccidere la donna e non aveva soldi per pagare il sceriffo. L'omicidio è stato pianificato che il vero mandante di delitto che non è stato commesso solo perché i killer (attribuiti) stati più di uno (fatti) o sbagliavano il colpo o si pentivano in tempo.

Gia così la storia sarebbe, necessariamente lo dice il modo di più quando si scopre l'ambiente in cui si colloca. La donna che doveva essere uccisa è la marchesa Maria Teresa Serra Balduno, 37 anni moglie dell'industriale Perluigi Bormoli. 41 anni uno dei tre «big del grande capitale parmenese» (gli altri sono Salvarani e Barilla) il fratello della mancata vittima è il presidente dell'associazione degli agricoltori di Parma il socio del mancato vedovo e il presidente degli industriali di Parma, uno dei maggiori killer un fanatico fascista specializzato nel profanare lapidi alla memoria di partigiani uccisi e attualmente militare ovviamente tra i paracadutisti infine Miss Eleganza 1967 Tamara Baroni di 22 anni già moglie di un ingegnere di Parma amico di fascista e poi molto amica dell'industriale mancato vedovo.

Un ambiente come si vede molto interessante nelle donne viene militari fascisti, industriali e - in mezzo - anche i killer.

La storia è questa. Qualche tempo fa il cameriere disoccupato (e da un anno) di un bar di via Cocco di 27 anni che gli propone di uccidere la signora Maria Teresa Serra in Bormoli. Gli diede un acconto di 300 mila lire e gli promise cinque milioni ad «affare fatto».

L'appuntamento è a Parma a studiare il terreno dazione poi si spaventa e racconta tutto ai carabinieri: i quali gli offrono di dare un appuntamento al Cocco con la scusa di stabilire i particolari dell'operazione. I due si incontrarono i carabinieri intervennero e arrestarono il Cocco il quale prima negò tutto, poi fece qualche ammissione.

A questo punto il parallelo con il «caso Penaroli» diventa

Il «caso Penaroli» a Sciarra Bormoli avrebbe fatto un tentativo di uccidere la marchesa Maria Teresa Serra. Il tentativo sarebbe dovuto essere fatto che è stato attribuito a Giovanni il Cocco che è stato attribuito ad uno dei Resti sceriffo un personaggio che ha avuto il ruolo di Penaroli. Lo sceriffo è il Cocco che è stato ucciso in un'auto che aveva in quel momento interesse ad ucciderla.

Qui si fanno i nomi. In tutti per un certo periodo sociale di via Cocco di Parma afferma che sul fronte del 68 una giovane e bella donna gli aveva dato un assegno di 300 mila lire. Ma il Cocco non sa chi è questa donna e non sa se si tratti di una giovane che ha fatto un lavoro di un certo tipo e si fece coinvolgere in una clinica neurologica per curarsi lo choc.

Ottantenne la storia della lite automobilistica potrebbe lo sceriffo credibile al primo aspetto che la moglie del Bormoli potesse essere destinata a morire perché disturbava i rapporti tra industriali e la lite e che uno di questi due fatti tutti i due d'accordo) avrebbe potuto ingannare il killer ma in genere non si uccide la moglie per amore di una donna la quale piuttosto che stare con non si getta giù da un auto in corsa. E allora? Allora le soluzioni possono essere altre così come la lite automobilistica potrebbe avere altri significati.

Comunque oggi Tamara Baroni e con la sua legale avv. Luciano il quale nel pomeriggio ha dichiarato che la signora è stata uccisa da «esse e ter orzita» dalle notizie apprese e dai giornali e da un certo punto una prova immensa. Poi il giovane era in uno stato di estrema tensione.

L'avvocato ha accompagnato al Palazzo di Giustizia di Milano perché parlasse con i magistrati che si occupano della vicenda. Ma al Palazzo di Giustizia non c'era nessuno. Tamara Baroni tornerà dai magistrati domani mattina alle 11 e forse dirà a loro quali sono i motivi della sua paura che non ha rivelato neppure all'avvocato.

E forse domani il caso del mancato delitto nella Parma miliardaria potrà anche essere chiuso.

Il Perlini era molto amico di Miss Eleganza 1967 Tamara Baroni venne arrestato in casa sua come renitente alla leva. E Tamara Baroni era molto amica dell'industriale Bormoli, un'amicizia che ebbe però uno

colpo sciolto nel dicembre scorso quando la Baroni denunciò il Bormoli per tentato omicidio e sequestrato di cosa lesioni gravi. Era accaduto secondo la denuncia che il Cocco aveva ucciso il Cocco e si sono «di cinque di una flia Baroni e di uno al Cocco» e di fatto il Cocco è stato ucciso in una clinica neurologica per curarsi lo choc.

Ma non basta nel maggio scorso la Bormoli stava alla versando una strada quando una auto cercò di investire il colpo e sparò.

In estate un altro tentativo una notte la donna è sola in casa quando riceve una telefonata da un giovane conosciuto. Stelano Perlini detto il mafiatore è dato che è ucciso per la mobile abitudine di rompere a martellate le lapidi della Resistenza. Il Perlini le dice che se è parlate subito. La donna apre la porta della villa e si trova il giovanotto davanti che le punta addosso una rivoltella.

Però è la minaccia che la donna alla Bormoli dicendo che sarebbe dovuto uccidere la marchesa non se la sente. Invece se la sente di incassare anche lui un acconto di sette milioni al meno così si dice.

La donna lo denunciò il giovanotto nega era solo uno scherzo. La rivoltella l'aveva trovata e si era divertito a sparare. La donna forse perché è fascista viene denunciato solo per minacce e porto abusivo d'arma da guerra. Adesso è sotto le armi e fa il paracadutista.

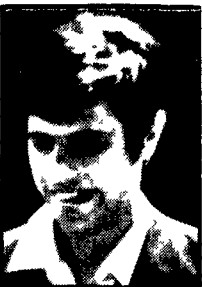
Il Perlini era molto amico di Miss Eleganza 1967 Tamara Baroni venne arrestato in casa sua come renitente alla leva. E Tamara Baroni era molto amica dell'industriale Bormoli, un'amicizia che ebbe però uno



Marco Baldisseri



Rodolfo Della Latta



Pietro Vangioni

Dal nostro inviato

PISA 4

Pietro Vangioni avrebbe telefonato al negoziante Lavorini per il riscatto di Ermanno. Questa clamorosa novità sarebbe scaturita dopo quattro ore di interrogatori e i confronti nel carcere Don Bosco di Pisa.

Certo tutti e tre, Marco Baldisseri, Rodolfo Della Latta e Pietro Vangioni, l'hanno interrogato il giudice istruttore Perluigi Mizzocchi, il colonnello Cioppo e il sottufficiale dei carabinieri. Siamo così arrivati al primo e al secondo incontro. Il primo è stato il 30 gennaio scorso, il secondo il 31 gennaio. Il terzo è stato il 1° febbraio. I tre giovani dalle molte logiche in un'aula dalle diverse verità sulla morte di Ermanno Lavorini. È chiaro che oggi ciò che si poteva raccogliere è stato raccolto. Quattro ore di confronto sono bastate per mettere a fuoco i particolari e cominciare a fare il mosaico di questa misteriosa vicenda. Si trattava di un fatto ordinario fra i contrasti delle varie versioni. Si sembra che il giudice alla fine si sia dichiarato soddisfatto di questo triplice confronto.

Come i lettori ricordano, l'ultima versione di Marco Baldisseri che Ermanno morì in prigione per mano di Rodolfo Della Latta, che venne sciolto da «Poffo» che si fece prestare la «Flavia» da Pietro Vangioni. Il necrologo di Vangioni ripeteva da mesi la sua incontestabile versione: «Dopo Ermanno già morto nella pensione «San Marco» di Via Livio Gioia e arditamente seppellito insieme a Mecina» Pietro Vangioni ammise rispondendo alla accusa e versioni. Lui con il caso Lavorini non c'entra.

## «Siete solo due pazzi!»

Ma dopo l'interrogatorio di Marco Baldisseri che aveva raccontato di un confronto diretto fra i tre protagonisti che secondo alcune indiscrezioni, avrebbe risolto in gran parte il caso di Vangioni. Dunque Rodolfo Della Latta che nei giorni scorsi aveva già fatto capire che neanche lui credeva più tanto alla propria versione, si è allineato alle tesi di Marco Baldisseri differenziandosi soltanto nella parte avuta nell'uccisione di Ermanno.

Poffo si sarebbe detto al giudice di aver colpito Ermanno insieme a Marco. «Non volevamo ucciderlo», lo colpimmo con dei pugni. Ermanno cadde a terra e rimase morto». Questa confessione ha fatto il giudice e stando alle notizie trapelate al di qua il ministro del carcere, anche Marco avrebbe ammesso di aver colpito Ermanno.

Il giudice ha detto che nel corso del drammatico confronto «Vangioni» è stato ucciso in un'aula del carcere di Pisa. Pietro Vangioni presto ha detto «Flavia» per trasportare il cadavere di Ermanno a Marina di Vecchiano. Tutto sarebbe guidato tutto di fronte alle accuse dei suoi due ex amici del partito giovanile monarchico Vangioni avrebbe reagito sostenendo che avrebbe ucciso tutto il suo partito. «Ma come potete credere simili balle», avrebbe esclamato il giovane monarchico, «però i due ragazzi e Vangioni avrebbero ricambiato la dose scegliendo per la prima volta dopo un anno il nome di colui che telefonò al negoziante Lavorini chiedendo 15 milioni di riscatto per Ermanno».

Marco e «Poffo» con il dito puntato contro Pietro Vangioni avrebbero accusato di essere stato lui l'autore della famosa telefonata ricattatoria. A questa precisa accusa Pietro Vangioni avrebbe risposto che si dice «chiarificatore» non è un nome che attendere le conclusioni del giudice. Conclusioni che dovrebbero avvenire dopo il 10 di febbraio, il giudice, da domani mattina si prende una settimana di vacanza con la famiglia e l'isolamento per lavorare in pace?

Giorgio Sgherri

# CASA STANDA

...e ADESSO pensate alla casa: a farla più bella, più calda, accogliente. A viverci meglio. A spendere bene. Standa: tante attualissime idee per l'arredamento, le comodità, la tavola, la pulizia della vostra casa. Tutto squisitamente pratico. TUTTO COSTA MENO... Ma subito, adesso: adesso alla Standa.

Partecipate al grande concorso STANDA-BORLETTI. In palio, per ogni magazzino, un televisore 23 pollici o una macchina da cucire elettrica.



# MARCHE: una periferia di cui poco si parla ma ricca di problemi e di novità

## ARTICOLAZIONE ROSSA

Da New York in 7 ore. è arrivato «Jumbo» a Fiumicino: tutto O.K.

## Lettere all'Unità

**Il giovane militare che diventa «cosa»**  
Sottile direttore...  
**Che cosa significa il 70 lire quotidiane a «l'Unità»**  
Caro direttore...

«Marca di confine» — I potenti marchigiani, nostri santi in paradiso — La giovane classe operaia — I figli dei mezzadri — Il continuo espandersi dell'influenza dei comunisti — L'esempio della vicina Ravenna

Dal nostro inviato

ANCONA febbraio  
Non si parla molto delle Marche. Sono una regione periferica creata del resto come «marca di confine» dove sembra che non succeda mai nulla. Eppure qualcosa si sta muovendo anche qui e dal profondo. Le strutture economiche e sociali e il panorama politico stanno cambiando anzi molto più in fretta di quanto possa sembrare ad una osservazione superficiale.

d'altra parte il volto delle Marche si andava trasformando anche sul piano economico e sociale. Nascevano e crescevano numerosi piccoli e medie industrie in cui trovava una prima occasione di espansione una parte della giovane manodopera proveniente dalle campagne ancora insperlate e costrette quindi anche dal numero a venderci al primo offerente. Il fenomeno del sottosalaro e del lavoro a domicilio costituivano — e in vaste zone della regione sono tuttora largamente presenti — i supporti principali del processo di sviluppo. Ma il processo di sviluppo è difficile e contraddittorio della industrializzazione in atto. Nelle periferie delle città e nei centri minori non c'è stata un'adattabilità in via di rapida crescita e operai si vedevano obbligarci da una condizione di estrema povertà. Le zone sottile sotto le forche caudine di uno sfruttamento disumano.



«Jumbo Jet», il più grande aereo commerciale del mondo, è stato presentato ieri a Fiumicino Alle 10,12 è atterrato all'aeroporto della capitale, proveniente da New York, impiegando 7 ore e 12 minuti delle terrazze una folla folta di curiosi ha osservato le agili manovre di questo gigante dell'aria. È lungo quasi 70 metri e può trasportare, alla velocità di oltre mille chilometri orari, 400 passeggeri. La versione attualmente utilizzata dalle varie compagnie aeree che metteranno in linea il «Jumbo» (l'Alitalia ne riceverà 4 esemplari a giugno) prevede il trasporto di 368 passeggeri. Nel pomeriggio il B.747 (così si chiama in termine tecnico l'aereo) ha fatto un volo sperimentale per le autorità tecniche, giornalisti. Alle 20 «Jumbo» è ripartito per Francoforte. Tutto si è svolto con una precisione cronometrica. L'unico inconveniente è stata la lunga fila per ricevere la carta d'imbarco.

### Scontro di classe

Anche allora tuttavia esiste una grande differenza tra le vicende e le vicende. Le vicende sono ancora lontane dall'aver assimilato pienamente il ruolo egemonico che nei tempi loro affidavano. Ci riferiamo a quei reparti operai a quei folli gruppi di mezzadri e a quelle forze politiche di sinistra che sono venute al PCI che erano già in grado di sprigionare un grande potenziale di lotta. La battaglia politica, lo scontro di classe in sostanza, è stato portato ad aspri anche allora benché prevalessero più gli elementi di denuncia che le indicazioni alternative del tendimento dei ceti conservatori.

Ma quelle durissime esperienze — la lotta politica del movimento democratico e la penetrazione massiccia del PCI tra i lavoratori e gli strati popolari — hanno permesso di andare profondamente anche gli orientamenti delle masse lavoratrici di recente inurbate. Il ruolo di questi ceti è stato quello di spingere verso un nuovo assetto sociale, civile e politico. Non è per caso, dunque, che le Marche sono oggi dopo l'Emilia la Toscana e il Lazio la quarta regione rossa d'Italia.

### Strutture deboli

Il quadro dunque appare tutt'altro che roseo e le condizioni di arretratezza in cui si vive nella regione si vanno costituendo in base sulla quale il vecchio blocco di potere può resistere facendosi «scudo» dell'apporto di certe forze intermedie collegate al PRI e al PSU) e fino socialista. Ma se tutto questo intreccio di questioni è, se la riforma agraria è tuttora uno dei problemi più grossi delle Marche se la lotta contro il sottosalaro e lo sfruttamento — soprattutto della mano d'opera (lavoro a domicilio) rappresentano ancora alcuni dei compiti principali del movimento democratico — è anche vero che la regione presenta oggi una nuova moderna dimensione politica sociale ed economica. Esistono e lottano infatti nuclei operai. Ancora a Pesaro sono città dove l'impronta operaia appare molto marcata. In forza e iniziativa dei trasferimenti emersi nel suo seno ha adottato una soluzione allo scontro di classe. Il ministero dei Lavori Pubblici.

### A proposito di un «incontro studentesco»

### Rivoluzionari del MEC

La coreografia era perfetta: drappi e bandiere rosse recanti frasi come «Per la rivoluzione lotta al revisionismo» e «Il movimento studentesco è la speranza della rivoluzione». Era l'incontro internazionale dei militanti dei movimenti degli studenti dell'Europa occidentale, organizzato da una rivista uscita da poco più di un mese con una testata raffinata. «Pon leccole di pensiero» e con obiettivi di un incontro internazionale organizzato a Roma non all'università naturalmente bensì nella sede dell'Istituto Nazionale di Cultura e Letteratura nella quale si sono incontrati per quattro giorni circa duecento giovani di vari paesi.

Non vogliamo affermare con ciò che tutti i problemi sono risolti e che la regione è ormai saldamente in mano al PCI che era già in grado di sprigionare un grande potenziale di lotta. La battaglia politica, lo scontro di classe in sostanza, è stato portato ad aspri anche allora benché prevalessero più gli elementi di denuncia che le indicazioni alternative del tendimento dei ceti conservatori.

### Dal «comitato» non è uscita una proposta unitaria

## Per Venezia ogni decisione è stata rimessa al governo

Perplesità sui nuovi poteri affidati al magistrato alle acque — Proposta l'elaborazione di un piano comprensoriale riguardante sette comuni — La questione del vincolo lagunare

### La campagna di proselitismo al PCI

160 nuovi compagni all'Alfa di Arese

### Dal nostro inviato

VENEZIA 4  
Il «comitato» è saltato sulla mina del progetto di legge per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna. Dopo mesi di lavoro e di elaborazioni — esso si è rivelato incapace di formulare una proposta unitaria. Di fronte alle spaccature profonde e ai contrasti insanabili emersi nel suo seno ha adottato una soluzione allo scontro di classe. Il ministero dei Lavori Pubblici.

### Per impegnarsi nella ricostruzione

I giovani terremotati rifiutano il servizio militare

### Nigeria: 200 infermieri lbo nelle zone colpite dalla guerra civile

La Nigeria invia 200 infermieri nelle zone colpite dalla guerra civile.

### Legato con catene e palle di piombo

Un gruppo di senatori del PCI, PSU e indipendenti di sinistra ha rivolto un'interrogazione ai ministri dell'Interno e della Sanità su un nuovo affascinante episodio di crudeltà su un minore accusato nel tentativo di rieducazione (Casa Montessori di Pistoia) di un ragazzo (Cameria).

### Interrogazione al Senato sulle sevizie a un bambino

Un gruppo di senatori del PCI, PSU e indipendenti di sinistra ha rivolto un'interrogazione ai ministri dell'Interno e della Sanità su un nuovo affascinante episodio di crudeltà su un minore accusato nel tentativo di rieducazione (Casa Montessori di Pistoia) di un ragazzo (Cameria).

### SUCCESSI SIGNIFICATIVI IN NUMEROSE FABBRICHE DEL MILANESE

MILANO 3  
Importante risultato nella campagna di tesseraamento e reclutamento al PCI allo stabilimento Alfa Romeo di Arese.

### Dalla nostra redazione

La nostra redazione ha ricevuto una lettera di un giovane operaio che si è rifiutato di prestare servizio militare.

### Posta dai socialisti

Posta dai socialisti: una lettera di un operaio che si è rifiutato di prestare servizio militare.

### Angelo Calvi

Angelo Calvi, direttore del giornale «l'Unità», discute con i lettori le quotidiane a 70 lire.

### Perché hanno scioperato gli ispettori del lavoro della UIL

Perché hanno scioperato gli ispettori del lavoro della UIL. Spiega il direttore del giornale.

### Mario Passi

Mario Passi, ministro dell'Interno, discute con i lettori le quotidiane a 70 lire.

### Angelo Calvi

Angelo Calvi, direttore del giornale «l'Unità», discute con i lettori le quotidiane a 70 lire.

### Angelo Calvi

Angelo Calvi, direttore del giornale «l'Unità», discute con i lettori le quotidiane a 70 lire.

### Angelo Calvi

Angelo Calvi, direttore del giornale «l'Unità», discute con i lettori le quotidiane a 70 lire.

### Angelo Calvi

Angelo Calvi, direttore del giornale «l'Unità», discute con i lettori le quotidiane a 70 lire.

### Angelo Calvi

Angelo Calvi, direttore del giornale «l'Unità», discute con i lettori le quotidiane a 70 lire.

### Angelo Calvi

Angelo Calvi, direttore del giornale «l'Unità», discute con i lettori le quotidiane a 70 lire.

### Angelo Calvi

Angelo Calvi, direttore del giornale «l'Unità», discute con i lettori le quotidiane a 70 lire.

### Angelo Calvi

Angelo Calvi, direttore del giornale «l'Unità», discute con i lettori le quotidiane a 70 lire.

### Angelo Calvi

Angelo Calvi, direttore del giornale «l'Unità», discute con i lettori le quotidiane a 70 lire.

### Angelo Calvi

Angelo Calvi, direttore del giornale «l'Unità», discute con i lettori le quotidiane a 70 lire.

### Angelo Calvi

Angelo Calvi, direttore del giornale «l'Unità», discute con i lettori le quotidiane a 70 lire.

### Angelo Calvi

Angelo Calvi, direttore del giornale «l'Unità», discute con i lettori le quotidiane a 70 lire.

### Angelo Calvi

Angelo Calvi, direttore del giornale «l'Unità», discute con i lettori le quotidiane a 70 lire.

### Angelo Calvi

Angelo Calvi, direttore del giornale «l'Unità», discute con i lettori le quotidiane a 70 lire.

### Angelo Calvi

Angelo Calvi, direttore del giornale «l'Unità», discute con i lettori le quotidiane a 70 lire.

### Angelo Calvi

Angelo Calvi, direttore del giornale «l'Unità», discute con i lettori le quotidiane a 70 lire.

### Angelo Calvi

Angelo Calvi, direttore del giornale «l'Unità», discute con i lettori le quotidiane a 70 lire.

### Angelo Calvi

Angelo Calvi, direttore del giornale «l'Unità», discute con i lettori le quotidiane a 70 lire.

### Angelo Calvi

Angelo Calvi, direttore del giornale «l'Unità», discute con i lettori le quotidiane a 70 lire.

### Angelo Calvi

Angelo Calvi, direttore del giornale «l'Unità», discute con i lettori le quotidiane a 70 lire.

### Angelo Calvi

Angelo Calvi, direttore del giornale «l'Unità», discute con i lettori le quotidiane a 70 lire.

### Angelo Calvi

Angelo Calvi, direttore del giornale «l'Unità», discute con i lettori le quotidiane a 70 lire.

### Angelo Calvi

Angelo Calvi, direttore del giornale «l'Unità», discute con i lettori le quotidiane a 70 lire.

Il rapporto del compagno Georges Marchais ha aperto il XIX congresso del partito comunista francese

# L'UNITÀ DELLE FORZE OPERAIE E POPOLARI per una democrazia avanzata in Francia

L'analisi dei rapporti di classe nel quadro della struttura monopolistica e della rivoluzione tecnico-scientifica — I rapporti fra classe operaia e intellettuali — Unità alla base e contemporaneamente unità al vertice tra i partiti della sinistra e prima di tutto con il movimento socialista — Il saluto del congresso al compagno Waldeck Rochet ammalato

Dal nostro corrispondente

PARIGI 4

Georges Marchais membro dell'Ufficio politico e segretario del Dg ha iniziato il XIX congresso nazionale del Partito comunista francese il rapporto del Comitato centrale nel corso di oltre quattro ore — partendo dall'analisi della situazione internazionale determinata nei tre anni (il periodo trascorso dal XVIII congresso a oggi) — limitate ha affrontato i grandi problemi che si pongono oggi al PCF alla sinistra alle forze operaie e democratiche per battere il potere dei monopoli e del capitalismo di Stato e per dare al paese una prospettiva democratica e socialista.

Nell'arco di questa indagine sottoposta alla discussione dei mille delegati presenti al Palazzo dello Sport di Nanterre, Georges Marchais ha messo in rilievo da una parte la «nuova tappa» di concentrazione capitalistica promossa dal neogolismo le sue ripercussioni sulla società francese e il parallelismo processo di proletarianizzazione di strati sociali nuovi sotto la spinta del progresso tecnico e scientifico.

Dall'altra ha approfondito l'analisi dei rapporti di classe in Francia indicando nel lunario di tutti gli strati non monopolistici la molla che può imporre una svolta politica e sociale al paese.

Il XIX congresso è stato aperto alle 9.30 da una breve allocuzione del compagno Duclos che ha invitato a nome di tutti i congressisti un caloroso e fraterno saluto al segretario generale del PCF, Waldeck Rochet impossibilitato a prendere parte ai lavori per ragioni di salute.

Dopo l'elezione della presidenza del congresso la parola è a Georges Marchais e al rapporto del Comitato

centrale su «La lotta contro il potere dei monopoli e l'unità delle forze operaie e democratiche per una democrazia avanzata e il socialismo».

Nel quadro di una situazione internazionale caratterizzata dall'ascesa del movimento progressista e rivoluzionario mondiale, dallo scontro sempre più acuto anche se con aspetti diversi tra imperialismo e socialismo in Europa in Asia in Africa e nell'America Latina la Francia è entrata in un periodo in cui — attraverso il potere neogolista — il capitale monopolistico e lo Stato accelerano il processo di concentrazione per resistere alla concorrenza straniera e per supplire alla perdita delle ricchezze coloniali ne deriva un aumento dello sfruttamento della classe operaia un freno al consumo popolare una limitazione allo sviluppo delle infrastrutture sociali mentre enormi risorse vengono devolute al bilancio militare.

Al tempo stesso la rivoluzione tecnica e scientifica pur permettendo un considerevole aumento della produttività del lavoro si urta con i limiti della proprietà privata dei mezzi di produzione che seguendo la legge del profitto punta le sue maggiori risorse su settori più redditizi trascurando settori vitali come quello della ricerca o della scuola e aggrava quindi tutte le contraddizioni del sistema.

Un particolare interesse su scita a questo punto l'analisi dei rapporti di classe in Francia nel quadro della struttura monopolistica e della rivoluzione tecnico-scientifica. La classe operaia francese conta oggi 9 milioni di lavoratori e costituisce il 44,5% della popolazione attiva. Perché concentrata in grandi complessi produttivi e perché strutturata nelle al-

ti un partito d'avanguardia e di una grande organizzazione sindacale a classe operaia e la forza «oggettiva» della rivoluzione sociale». In «forza dirigente nella lotta per le trasformazioni rivoluzionarie della società».

Accanto alla classe operaia aumentano ogni giorno di più le forze antimonomopolistiche salariate e non impiegate piccolissimi e medi agricoltori commercianti e artigiani intellettuali che hanno nei nuovi processi produttivi una responsabilità «che corrisponde sempre meno alla loro vocazione e al loro livello di formazione».

Oggi per tre quarti gli intellettuali sono «dei lavoratori salariati» e se soltanto una minoranza (45%) può essere «direttamente collegata alla classe operaia» se per il resto esiste una grande diversità di situazioni questa categoria di lavoratori subisce le conseguenze della politica dei monopoli ed è dunque indispensabile e necessario che un rapporto di alleanza sempre più stretto si stabilisca tra la classe operaia e gli intellettuali.

Tuttavia ha detto Marchais riferendosi senza citarlo alle posizioni di Garaudy col quale come vedremo polemizzerà più avanti è «sbagliato» parlare di «nuovo blocco storico» quasi che i operai e intellettuali costituiscono un insieme integrato. Parlare di blocco storico vuol dire «differire la classe operaia in un insieme eterogeneo e contestarne il ruolo decisivo».

I rapporti tra classe operaia e intellettuali si pongono dunque «in termini di alleanza e il partito considera questa alleanza di un'importanza capitale».

Che cosa bisogna dedurre da questa analisi? Che i tre quarti della popolazione attiva sono «imposti da lavoratori salariati» e che il capitale monopolistico di Stato



PARIGI — Le tribune delle delegazioni straniere

crea condizioni di vita sempre più dure per l'immensa maggioranza della popolazione di cui è scaturito il movimento del maggio 1968 che ha visto entrare nella lotta accanto alla classe operaia nuovi strati sociali e che ha messo in causa il potere dei monopoli di cui bisogna parlare per elaborare una politica e un programma che raccolgano l'adesione di queste forze antimonomopolistiche al torno alla classe operaia e al suo partito di avanguardia.

Il PCF col suo «Manifesto» del 1968 ha proposto al paese un programma fondato sulla necessità e la possibilità di sostituire il potere golista con un regime di democrazia politica ed economica avanzata capace di creare le condizioni per il passaggio al socialismo. Democrazia a parità vuol dire nazionalizzazione delle grandi imprese industriali e delle grandi banche vuol dire gestione democratica dell'economia nazionale vuol dire un regime che abolirebbe il potere personale e restituirebbe alle Camere i loro diritti vuol dire

statuto democratico per la stampa la radio e la televisione. Senza sopprimere ancora lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo ma riducendo progressivamente il potere dei monopoli il regime di democrazia avanzata creerebbe le condizioni nelle quali la maggioranza dei francesi finirebbero per pronunciarsi in favore del socialismo.

Con quali forze raggiungeva dunque questo regime di transizione verso il socialismo? Con l'unione di tutte le forze operaie e democratiche perché «l'avvento della democrazia avanzata non può essere che il frutto delle lotte della classe operaia di milioni di lavoratori della città e della campagna manuale e intellettuali il risultato di un movimento democratico di tutta la nazione lavoratrice».

Unità alla base quindi ma anche e contemporaneamente unità al vertice tra i partiti della sinistra e prima di tutto con il movimento socialista in questa direzione sono andati e vanno gli sforzi del partito che — ha detto Mar-

chais — non si nasconde le divergenze serie esistenti tra comunisti e socialisti ma ritiene che queste divergenze possano essere superate se le due parti sono ugualmente animate dalla volontà di realizzare l'unità d'azione.

Unità tuttavia non vuol dire compromesso o concessione sui problemi ideologici. Il partito deve condurre «una lotta permanente contro tutte le deformazioni del marxismo leninismo» ed è per questo che il PCF «nel suo insieme respinge assolutamente le tesi di Roger Garaudy».

Polemizzando con Garaudy (il solo dei membri dell'Ufficio politico che non sia stato chiamato alla presidenza del congresso) l'oratore fissa tre punti maggiori di dissenso: la valutazione data da Garaudy del movimento di maggio in base a quale — ha detto Marchais — il partito avrebbe dovuto fare la propria autocritica davanti ai gauchistes; la sua rinuncia alla lotta antimperialista e il suo «antivoluntarismo»; lo abbandono del marxismo leninismo per una «metodologia

dell'iniziativa unica» e infine «il rigetto dei principi leninisti del partito».

Garaudy — afferma Marchais — ha messo di più il tiro nella lotta contro il partito esponendo le sue divergenze in un libro intitolato La grande svolta del socialismo al quale la borghesia ha fatto una chiacchiosa pubblicità. E quando è intervenuto nella tribuna plenaria del congresso Humanité Garaudy ha esposto una piccola parte delle sue divergenze per avallare l'idea che egli non era fondamentalmente in disaccordo con la politica del partito Garaudy ha seguito la strada che porta dall'opportunismo alla liquidazione».

Nell'ultima parte del rapporto dedicato al PCF e al movimento comunista internazionale Marchais ha ricordato la posizione presa dal Partito comunista francese sulla Cecoslovacchia.

Il nostro partito ha espresso con tutta franchezza il suo disaccordo circa l'intervento militare del 21 agosto 68 in Cecoslovacchia. In seguito esso ha manifestato la sua comprensione per gli sforzi intrapresi per trovare una soluzione politica alla crisi sopravvenuta come il PCI aveva preannunciato fin dall'inizio. Nello stesso tempo il nostro partito ha espresso la sua determinazione nel combattere con intransigenza tutte le manifestazioni di antisovietismo da qualsiasi parte esse venissero e ha tradotto questa determinazione nei fatti. Ma i comunisti francesi lasceranno senza risposta questi atteggiamenti antisovietici che sono contrari agli interessi della classe operaia della nazione e della pace».

Domani mattina comincerà il dibattito sul rapporto del CC. Le sedute pomeridiane e notturne saranno dedicate ai saluti delle delegazioni straniere.

Augusto Pancaldi

Per interesse privato

### Incriminati a Messina 8 professori universitari

Dalla nostra redazione

PALERMO 4

E' stata chiesta l'incriminazione di otto docenti dell'università di Messina e il primo concreto sviluppo dell'inchiesta intrapresa l'anno passato dalla Procura della Repubblica su gravi irregolarità lo istituì il Procuratore della Repubblica. Il professorato è stato chiamato a rispondere di un reato che si è verificato nel 1967. I professori incriminati sono: Guglielmo Maria Dal Contre Giovanni Passantino Arturo Bolognari Gaetano Libera Gustavo Barresi Giovanni D'Amore Renato Calapso e Angelo Palza. Il Rettore dell'Università prof. Salvatore Pugliese cui già da tempo pendeva un'altra richiesta di incriminazione per lo stesso reato ma con delle aggravanti è stato convocato pochi giorni fa dal giudice istruttore per un altro procedimento relativo a omissione di atti d'ufficio si era rifiutato di consegnare all'autorità inquirente alcuni cartamenti.

I fatti sono noti. Ad esempio la figlia del prof. D'Amore (titolare di merceologia a economia) dopo tre giorni dal conseguimento della laurea venne nominata assistente in carica di commissione organica passando di ruolo quattro mesi dopo. Anche la figlia del professor Dal Contre (presso la cui cattedra e assistente la figlia del D'Amore) riuscì ad ottenere lo stesso trattamento superando per ottenere l'assistente ordinario un esame col professor D'Amore.

Hanno poi trovato facilmente occupazione i figli del professor Passantino preside della facoltà di veterinaria, il professor Bronzetti (titolare della cattedra di anatomia domestica presso la stessa facoltà) il nominò tempo fa assistente ma il ministero restò molto perplesso circa la competenza di uno dei due non tutti i giorni succede che un laureato in legge sia chiamato per un incarico di anatomia.

I fatti che ora sono all'esame del giudice istruttore non esauriscono però lo scandalo dell'università messinese contro il quale più volte si è levata la protesta degli studenti e della parte migliore del corpo insegnante.

Stati Uniti

### Gravi attacchi al segreto professionale dei giornalisti

N.Y. YORK 4

Inquietudine e sdegno nel mondo della stampa americana per i tentativi di violare il segreto professionale dei giornalisti. Numerosi reporters sono stati interrogati e sottoposti a pressioni o a minacce affinché consegnassero appunti magnetici e film su scottanti problemi interni (lo scandalo più recente è quello di Earl Caldwell corrispondente del New York Times a San Francisco che un Grand Jury federale vuole interrogare sulle Pantere Nere).

Contro questi gravi attacchi alla libertà di stampa (è chiaro che nessuno parlerà più francamente con un giornalista se questi non potrà mantenere il segreto sulle parti riservate dell'intervista) hanno preso posizione i dirigenti del N.Y. Times del Columbia Broadcasting System e di Time. A proposito di Caldwell un portavoce del giornale ha detto: «Il N.Y. Times intende ricorrere a tutti le vie per impedire che una qualsiasi azione giudiziaria possa violare le norme costituzionali che garantiscono la libertà di stampa e il diritto dei giornalisti a svolgere il loro lavoro liberamente e senza costrizioni».

Il vice direttore del giornale Bancroft si è recato a San Francisco per dare a Caldwell ogni possibile aiuto. Frank Stanton presidente di CBS ha dichiarato che la sua società radio televisiva si opporrà ai tentativi del governo di mettere le mani su materiale giornalistico non ancora trasmesso o non destinato alla trasmissione.

Il redattore capo di Time ha deplorato il moltiplicarsi delle citazioni giudiziarie e confondevoli di giornalisti. Sembra che i magistrati — ha detto — non si trasformano in stampa e studio della polizia e dei tribunali. Questi infatti vorrebbero costringere i giornalisti a fornire informazioni che la polizia dovrebbe cercare e ottenere da sola.

## GRUPPO INDUSTRIALE IGNIS SPA

### COMUNICAZIONE ALLA CLIENTELA ITALIANA ED ESTERA

In data 1° febbraio 1970 ha avuto esecuzione la concentrazione delle industrie di **Cassinetta di Biandronno, Ispra, Daverio, Trento, Napoli e Siena** nella Società per Azioni **IRE - Industrie Riunite Eurodomestici** (capitale sociale **25 miliardi di lire**) nella quale la Ignis S.p.A. è azionista al 50% con la società per azioni Philips

**La IGNIS inoltre continua ad esercitare una attività industriale nel settore elettronico e dei componenti per prodotti elettrodomestici attraverso proprie aziende specializzate**

**La IGNIS potenzia e prosegue come in passato l'attività commerciale in Italia ed all'Estero per la vendita di frigoriferi lavatrici lavastoviglie cucine congelatori domestici ed industriali televisori vetrine refrigeranti per surgelati e gelati conservatori per bibite e per gelati scaldabagni stufe a Kerosene e piccoli elettrodomestici marchi **IGNIS/FIDES/ALGOR/EMERSON**, nell'ambito di una capillare organizzazione comprendente le **Società Estere: Deutsche Ignis, Germania/Ignis Appliances Ltd., Inghilterra/Ignis Belgique, Belgio/Ignis Elektrogerate G.m.b.H., Austria/IGNIS France, Francia/Ignis Nederland, Olanda/Ignis Scandinavia, Danimarca/Ignis USA Corporation, Stati Uniti/ e le filiali e i centri di assistenza Italia di:****

- Albavilla/Alessandria/Ancona/Bari/Binasco/Bologna/Brescia/Cagliari/Caltanissetta/Candelo/Cassino/Castel S. Pietro/Catania/Catanzaro/Colico/Conegliano Veneto/Cosenza/Ferrara/Fidenza/Firenze/Foggia/Forlì/Genova/Grosseto/Lainate/Laives/L'Aquila/Latina/Lecce/Magliano Alpi/Marcianise/Messina/Milano/Monte S. Savino/Napoli/Novara/Palermo/Perugia/Pescara/Piadena/Pontecagnano Faiano/Reana del Roale/Reggio Emilia/Riccione/Roma/S. Benedetto del Tronto/S. Giuliano Terme/Sanremo/Sarzana/Sassari/Savona/Seriate/Siena/Terni/Tito/Torino/Trieste/Verona/Vigogna/Viterbo/Vogogna

**La clientela italiana ed estera potrà così contare su di un ulteriore e notevole potenziamento industriale internazionale.**

IL PRESIDENTE  
DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE  
CAV. DEL LAV. DOTT. ING. GIOVANNI BORGHI

Comerio, 1 Febbraio 1970

Si annuncia massiccia domani la protesta nelle fabbriche, uffici, e scuole

Ore 17, al tunnel di Santa Bibiana: il pullmino resta bloccato dal traffico e...

# Così Roma e il Lazio partecipano alla giornata nazionale di lotta

## Pomezia si ferma anche per la Veguastampa: comizio alle 14 - Le modalità di sciopero per le diverse categorie - Centinaia di assemblee - Domenica ad Anzio s'incontrano i rappresentanti dei centri operai della regione

## Studenti e operai manifestano domani all'Ateneo

Al centro della protesta di domani, nella città del Lazio, si annuncia una manifestazione di lotta per la giornata nazionale di sciopero. La manifestazione sarà coordinata dal Comitato provinciale di lotta per la giornata nazionale di sciopero.

La manifestazione sarà coordinata dal Comitato provinciale di lotta per la giornata nazionale di sciopero.

La manifestazione sarà coordinata dal Comitato provinciale di lotta per la giornata nazionale di sciopero.

La manifestazione sarà coordinata dal Comitato provinciale di lotta per la giornata nazionale di sciopero.

La manifestazione sarà coordinata dal Comitato provinciale di lotta per la giornata nazionale di sciopero.

La manifestazione sarà coordinata dal Comitato provinciale di lotta per la giornata nazionale di sciopero.

La manifestazione sarà coordinata dal Comitato provinciale di lotta per la giornata nazionale di sciopero.

La manifestazione sarà coordinata dal Comitato provinciale di lotta per la giornata nazionale di sciopero.

## Nel centro della città contro la repressione

# Grande manifestazione unitaria indetta per il 14

L'hanno promossa unitariamente i giovani comunisti, socialisti, democristiani, socialproletari, acilisti e le associazioni dei giuristi democratici e dei docenti — Un appello rivolto a tutte le forze democratiche

La grande giornata di lotta di domani avrà un seguito a Roma dove ieri un vasto sciopero giovanile (comunisti, socialisti, socialproletari, dc, acilisti) e alcune organizzazioni democratiche hanno deciso di promuovere per il 14 febbraio, nel centro della città, una grande manifestazione unitaria. Il documento che annuncia la manifestazione è firmato dalla Federazione giovanile comunista, dalla Federazione giovanile socialista, dal Movimento giovanile della Dc, dalla Gioventù acilista provinciale, dal Movimento giovanile del PsiUP, dalla sezione romana dell'Associazione docenti subalterni, dalla sezione romana dei Giuristi democratici.

Il documento, sottoscritto da tutti i padroni sconfitti sul piano delle lotte contro i trasferimenti e compattezza della classe operaia — sottolinea il documento — hanno scatenato con la complicità del governo monopolocritico, un'offensiva di repressione contro le forze democratiche e contro la classe operaia, e contro i padroni sconfitti sul piano delle lotte contro i trasferimenti e compattezza della classe operaia — sottolinea il documento — hanno scatenato con la complicità del governo monopolocritico, un'offensiva di repressione contro le forze democratiche e contro la classe operaia, e contro i padroni sconfitti sul piano delle lotte contro i trasferimenti e compattezza della classe operaia.

La manifestazione sarà coordinata dal Comitato provinciale di lotta per la giornata nazionale di sciopero.

La manifestazione sarà coordinata dal Comitato provinciale di lotta per la giornata nazionale di sciopero.

## Operaio in un cunicolo

# Sepolto da una frana

Salvato dai compagni di lavoro il terriccio non era « protetto »

Un operaio è stato sepolto da una frana mentre lavorava in un cunicolo di un cantiere di scavo. L'operaio, di nome Antonio, è stato sepolto sotto una frana di terra e detriti. I soccorsi sono stati avviati immediatamente e l'operaio è stato salvato dai compagni di lavoro.

# ASSALTO AL FURGONE POSTALE

## La scorta non ha visto nulla!

Bottino: un chili e mezzo di banconote (forse 150 milioni) - Splancato lo sportello posteriore con una chiave falsa - Durante la fuga la «Giulia» dei rapinatori si scontra con un'altra macchina - Colpo da venti milioni al Tuscolano: commesso di banca derubato mentre è fermo al semaforo



Nella foto il furgone postale che trasportava il sacco con le banconote. Nei riquadri l'agente e l'agente di scorta.

La banda del piccolo stavolta è andata a peso d'oro. Il pullmino di Santa Bibiana senza che il poliziotto di scorta si accorgesse di nulla, uno scudo scuro e una maschera, i rapinatori si sono spartiti il contenuto del furgone postale. Ad un momento di un minuto e mezzo a un massimo di centocinquanta metri a seconda dei tagli e dei percorsi, il furgone è stato scortato al semaforo. L'altro colpo è avvenuto pochi minuti dopo a Fiano Romano, dove un pullmino di Santa Bibiana è stato rapinato da un gruppo di sei persone. Il pullmino è stato scortato al semaforo e il contenuto è stato rubato.

## Ratifica della commissione trasporti della Camera

# Trenta miliardi al Comune per la linea A del metrò

In trenta annualità — Gli articoli della legge

## Il partito

Il partito comunista è stato convocato per discutere la legge che autorizza il Comune di Roma a ricevere trenta miliardi di lire in trent'anni per la costruzione della linea A del metrò. La legge è stata approvata dalla commissione trasporti della Camera.

Il partito comunista è stato convocato per discutere la legge che autorizza il Comune di Roma a ricevere trenta miliardi di lire in trent'anni per la costruzione della linea A del metrò. La legge è stata approvata dalla commissione trasporti della Camera.

## Incontro con baraccati ed artisti all'Esquilino

# Assessori alla mostra per la casa

Presenti anche parlamentari e consiglieri comunali comunisti e di altri partiti

Un incontro tra baraccati ed artisti si è tenuto all'Esquilino per discutere la mostra per la casa. Sono presenti anche parlamentari e consiglieri comunali comunisti e di altri partiti.

## Il delitto dell'ipnosi

# Ha pianto in Corte d'Assise

Marino Vulcano si è commosso parlando dell'amante e del figlio

Marino Vulcano, l'imputato nel delitto dell'ipnosi, ha pianto in Corte d'Assise parlando dell'amante e del figlio. Il delitto è stato commesso il 14 gennaio 1969.

## Operario in un cunicolo

# Sepolto da una frana

Salvato dai compagni di lavoro il terriccio non era « protetto »

Un operaio è stato sepolto da una frana mentre lavorava in un cunicolo di un cantiere di scavo. L'operaio, di nome Antonio, è stato sepolto sotto una frana di terra e detriti. I soccorsi sono stati avviati immediatamente e l'operaio è stato salvato dai compagni di lavoro.

## Incontro con baraccati ed artisti all'Esquilino

# Assessori alla mostra per la casa

Presenti anche parlamentari e consiglieri comunali comunisti e di altri partiti

Un incontro tra baraccati ed artisti si è tenuto all'Esquilino per discutere la mostra per la casa. Sono presenti anche parlamentari e consiglieri comunali comunisti e di altri partiti.

## «Panni sporchi»

# Salvato Cini (ma per quanto?)

Le notizie pervenute si sono contraddette. Il salvataggio di Cini è stato annunciato, ma poi è stato smentito. La notizia è stata diffusa dai giornali e ha creato un grande scandalo.

## piccola cronaca

**Compleanno** - Il 14 febbraio si celebra il compleanno di Santa Bibiana.

**CRI** - Il Consiglio Regionale ha approvato la proposta di legge sulla casa.

**Lutto** - È morto il pittore italiano Gino Severini.



# Ancora misure parziali per il teatro di prosa

## La Camera approva un aumento delle sovvenzioni ma rinvia ogni organico provvedimento Voto contrario del PCI

Un nuovo provvedimento di emergenza per il teatro di prosa e ancora una volta per con-suetudine il governo e la mag-gioranza si sottraggono all'ob-bligo non più rinviabile di una legge organica per il settore. La Commissione Interministeriale della Camera di fatto è stata chiamata a votare in sede di legge il disegno di legge con cui per il 1969 e per il 1970 viene aumentato di 400 milioni l'anno il fondo che con legge del 1948 viene destinato alle manifestazioni teatrali di prosa. Il progetto governativo o rganico è stato esteso all'an-no in corso avendo la Com-missione accolto un emenda-mento del deputato democri-stiano Palmitessa.

Il disegno di legge che sarà ora al Senato per la defi-nitiva approvazione prevede inoltre che in futuro i pro-grammi in più potranno essere utilizzati anche a favore di iniziative intese alla maggio-re diffusione ed incremento del teatro drammatico e della cultura teatrale promosse ed organizzate da enti pubblici, istituti universitari, comitati ed associazioni culturali e di categoria.

I comunisti hanno votato contro il provvedimento in nanzitutto perché esso non fa che procrastinare norme ormai inadeguate e soprattutto perché attraverso interventi parziali e che contengono diret-tive fumose ed incerte come quelle che abbiamo sopra in-dicato il governo continua a sfuggire all'obbligo di giun-gere alla definizione dell'ordi-namento del teatro di prosa. Una esigenza ripetutamente manifestata dagli interessati è di chiedere al governo che si de-termini a votare la legge che avvertiva il peso an-che i rappresentanti della maggioranza concordando — almeno in questo — con i de-putati del PCI sulla necessità di approvare un ordine del giorno nel quale appunto chiede al governo che pre-sto e comunque entro l'anno in corso presenti il diseg-no di legge sul nuovo ordina-mento del teatro di prosa.

# le prime

## Teatro Chicchignola

Lieto successo per Chicchignola di Ettore Petrolini che lo Stabile di Bolzano (non quello di Roma) ha rimesso sul palcoscenico rendendo un omaggio non formale alla memoria del famoso autore sparso nei 1931 ma in appena cinque anni. Chicchignola risale al 1931 e in tre atti e fra le opere di Petrolini si può considerare una delle meno strettamente legate al suo periodo di casa e commerciale assai cospicuo. Chicchignola non da mostra di niente ma si vendica a usura travestendo da ladro sorprendere Eugenia ed Ettore nel proprio letto (anzi sotto di esso) co-stante l'uomo alla fuga dopo averlo alleggerito del portafoglio quindi rivelatosi alla donna la induce a chiedergli per-dono ma non glielo concede. Poi tardi mentre i suoi affari vanno un po' meno Chicchignola intraprende una relazione con l'amante di Egisto Marcel-la la quale si affeziona a lui ma non sa resistere poi al ri-chiedo di una notte di lavoro e della promessa che costui le fa di sposarla (Chicchignola resta di nuovo solo e generosamente lo beffarda ma nel frattempo ad Egisto con l'amante i soldi e anche l'onore dichiarando non esserci ma stato nulla tra lui e Marcelle. Il testo non abbastanza fragile nei primi due atti le fredda-re di Chicchignola suo ma-gni giochi di parole spinti fu-ori dai limiti di una surrealtà idia-scantata sembrano costare una cen-tatura più che un riscontro dilet-tico al patto del fo-dello stanzoni.

Il regista Maurizio Scaparro ha voluto comunicare sparsi z-zioni e alcune drammatiz-zioni di egisto e i fatti del teatro di prosa e di-chiarando un rapporto di chi non Petrolini furono peraltro co-muni si può dire senza rimpro-vero a chi di quelli con i fat-to di chi con i D. Filippo ne re-ri.

# Tutti assolti per «Ricatto a teatro»

## «Le altre» in Tribunale



È cominciato ieri a Roma il processo per «Le altre» del regista Alex Fallay, sequestrato dalla magistratura perché offen-sivo — secondo il magistrato — del «comune senso del pudore». La Corte ha deciso di esaminare il film, nei prossimi giorni, e ha rinviato l'udienza al 25 febbraio. Nella foto: Erna Schurer, co-protagonista del film insieme con Monica Stribali, esce dal Palazzo di giustizia (a sinistra) con il produttore della pellicola (a destra) l'avvocato Angelozzi Gariboldi.

# Rientra l'azione legale contro «Zabriskie Point»

## Il film di Antonioni sarà presentato in «prima» il 9 a New York senza tagli

NEW YORK 4. Nessuna azione legale è pre-stata contro Michelangelo An-tonioni per il suo film Zabriskie Point la cui prima doppi-ola è stata presentata in New York il 9 febbraio al Cinema Coronet di New York. Lo ha dichia-rato il presidente della MGM James Aubrey.

### Oggi GRANDE ANTEPRIMA AL Barberini-America-Ritz

Richard Burton  
Marlon Brando  
James Coburn  
Walter Matthau  
e il suo pazzo mondo  
e il suo pazzo mondo  
Marlon Brando Richard Burton James Coburn  
Walter Matthau Charles Aznavour  
Enrico Maria Salerno Ringo Starr Ewa Aulin  
John Astin Elsa Martinelli Anita Pallenberg Sugar Ray Robinson  
Marilo Tolo Florinda Bolkan Nicoletta Machavachi Umberto Orlandi

ORARIO SPETTACOLI: 15.30 - 17.45 20 ultimo ore 22.30 VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

# «Ricatto a teatro»

## Crolla una ridicola montatura — Il fatto non costituisce reato»

Assolti perché il fatto non costituisce reato con qua-lescente il Tribunale di Montepulciano ha posto fine alla montatura che era stata messa in atto contro gli attori della compagnia «Gran Teatro». Come si ricorderà in fatti Angelica Ippolito Paolo Graziosi Carlo Cecchi Eugenio Bescinali e Antonio Bertorelli erano stati arrestati il 3 maggio dell'anno scorso all'indomani della rappresentazione della commedia Ricatto a teatro di Dacia Maraini pochi minuti prima del secondo spettacolo program-mato il 14 giugno di Giorgio Buchner per «rappresentazione oscena e turpiloquio». Dopo aver trascorso tre giorni nelle carceri di Montepulciano durante i quali la popolazione aveva manifestato la propria solidarietà con gli attori e questa fu rievocata. Da allora è avuta una prima fase dell'azione giudiziaria nel novembre scorso rinviata per vizio di procedura e infine il processo di stamane.

# Quasi completo il campo dei partecipanti a Mar del Plata

## Maria Luisa Meoni

Buenos Aires 4. Il commissario Pene di Ettore Scola con Ugo Tognazzi e Me-dea di Pasolini rappresenteranno l'Italia al decimo Festival del cinema internazionale di Mar del Plata che si terrà dal 5 al 12 marzo. Non concorrerà invece La caduta degli dei di V. Scotti avuto di reclusione e l'ammenda di quindicimila lire per il reato di «oscenità». Fin da questo momento è stata evidente la differenza di valutazione dello stesso fatto rispetto al intransigente dottor Longobardi sostituto Procuratore della Repubblica di Monte-pulciano il quale era adri-riturra intervenuto con la carcerazione preventiva.

Per la difesa ha parlato prima l'avvocato Adolfo Gal-lesso di Roma il quale ha richiamato l'attenzione della Corte sul concetto di «oscenità» che si deve tener presente quando si parla di «sentimento del pudore». Questo infatti va messo in rapporto ai parametri di ca-attere storico e sociologico e non deve essergli attribuito viceversa un valore assoluto. Il difensore ha invitato i giudici a rifarsi alla realtà che ci circonda nella società attuale dove il problema del pudore è stato smantellato su-perando la «funesta ignoran-za» del passato mentre an-che la realtà degli spettacoli è oggi profondamente mutata. Sottolineando infine le dif-

# SCHERMI E RIBALTE

## Replica del Conte Ory in abbonamento alle diurne

Le sigle che appaiono accanto ai titoli del film connotano: C = cronaca; G = genere; DA = disegni animati; DR = documentario; M = musicale; S = sentimentale; SA = satira; SM = storia mitologica; I = investigativo; Mar = marines; N = non sequitur; E = eccellenza; B = buro; D = dramma; M = melo; V = vietato ai minori di 18 anni.

## Urbini-Nicolet all'Auditorio

Il Concerto di Urbini-Nicolet in abbonamento alle diurne. Il concerto di Urbini-Nicolet in abbonamento alle diurne. Il concerto di Urbini-Nicolet in abbonamento alle diurne.

## CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA. Stasera alle 21.15 al Teatro Olimpico concerto del gruppo «Musica elettronica» con il programma musicale di Rzewski Curran Wolf e Teitelbaum. Biglietti da 2.000 lire.

## TEATRI

ALLA RINGHIERA (Via de' Fiori 81). Per il 5° concorso internazionale di Mar del Plata. Il film di Vi conosci sarà presentato nella «Mostra parallela» riservata ai pellicole di interesse generale.

## VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono 720.431). Minuto per minuto senza sosta con C. White e R. Hurd. (V. M. 18) DR.

## CINEMA

Prime visioni  
ADRIANO (Tel. 862.153). La collina degli stivali con T. Hill.

ALITALIA (Tel. 451.241). Azzurro e i suoi dolci (vizi alla corte del re) con I. Tor-dello e M. Neri (V. M. 14) DR. ALBERICI (Tel. 500.251). La collina degli stivali con T. Hill. AMBADA (Tel. 674.711). Una storia d'amore con C. Moro (V. M. 18) S. AMFITEATRO (Tel. 588.188). Canzoni (V. M. 18) S. ANTEARES (Tel. 890.947). Il terribile spettacolo con P. Villaggio (V. M. 18) S. APPIO (Tel. 779.638). Topaz con F. Stafford G. ARABIA (Tel. 657.587). The Arrangement. APOLLONIA (Tel. 852.230). Il segreto di Santa Vittoria. ARLEQUINO (Tel. 358.654). Il Clan dei Siciliani (prima) con S. Neri (V. M. 18) S. ASPETTARE (Tel. 515.051). Il mucchio selvaggio con W. Holden (V. M. 4) S. AVVENTURA (Tel. 572.147). L'investigatore Marlowe con G. Garner (V. M. 14) G. BALBUENA (Tel. 475.262). I due invincibili con R. Hurd con S. Neri (V. M. 18) S. BARBERINI (Tel. 471.707). (cand. prim.) BOLIGNA (Tel. 426.709). I due invincibili con R. Hurd con S. Neri (V. M. 18) S. BRANCO (Tel. 745.255). A doppia faccia con K. Kin-ford (V. M. 18) S. CAPINIA (Tel. 393.200). Il bulo con F. Avalon G. CAPPALIA (Tel. 672.465). Africa segreta. CAPRANICHE (Tel. 572.460). Il giovane normale con L. Capollicchio (V. M. 14) SA. CINESTAR (Tel. 789.242). Lettere dal deserto con S. Neri con S. Neri (V. M. 18) S. COVA DI RINIZIO (Tel. 350.393). A doppia faccia con K. Kin-ford (V. M. 18) S. CURI (Tel. 679.658). (cand. prim.) DUE ALI (Tel. 274.207). A doppia faccia con K. Kin-ford (V. M. 18) S. EMBASSIA (Tel. 870.245). I due invincibili con R. Hurd con S. Neri (V. M. 18) S. EMPIRE (Tel. 855.822). L'Uomo che scese dal cielo con G. T. Hunter. EURINTE (Piazza Italia 6). EUR (Tel. 501.068). Africa segreta. EUROPA (Tel. 865.738). La collina degli stivali con T. Hill. FIANNA (Tel. 471.100). La collina degli stivali con T. Hill. FIAMMI (Tel. 470.484). Capitano Neri. GALERIA (Tel. 874.967). Africa segreta. GARDINI (Tel. 582.948). I due invincibili con R. Hurd con S. Neri (V. M. 18) S. GIARDINO (Tel. 894.948). I due invincibili con R. Hurd con S. Neri (V. M. 18) S. GOLDIN (Tel. 755.007). I due invincibili con R. Hurd con S. Neri (V. M. 18) S. HOLIDAY (Tel. 858.426). I due invincibili con R. Hurd con S. Neri (V. M. 18) S.

## FILMSTUDIO 7G

Via dei Monti 4, tel. 862.461 (via Lombrata) tel. 650.461. ore 18.30 20.30 22.30

## CINE OCCHIO

di D. VERTOV

IMPERIALINE N. 1 (Tele-fono 856.744). IMPERIALINE N. 2 (Tele-fono 674.681). KING (Tel. 862.461). MAESTIC (Tel. 572.460). MAZZINI (Tel. 451.942). MELRO DRIVE IN (Tele-fono 60.90.243). METROPOLITAN (Tel. 689.400). MIGNON (Tel. 869.494). MODERNO (Tel. 401.285). MODERNO SALETTA (Tele-fono 400.285). NEW YORK (Tel. 851.484). OILIMPIO (Tel. 302.635). PALAZZO (Tel. 49.56.631). PARIS (Tel. 754.268). PASQUINO (Tel. 506.222). QUINNETTA (Tel. 679.042). RADIO CITY (Tel. 494.103). RALE (Tel. 580.234). REX (Tel. 864.165). ROYAL (Tel. 770.599). SALONE MARGHERITA (Tel. 679.1439). SAVOIA (Tel. 863.623). SMERALDO (Tel. 451.581). SUFFRAGANEA (Tel. 485.948). TIFFANY (Via De Pretis).

## Terze visioni

BORG PINOCCHIO Riposo. DIETRICHE (Tel. 451.581). FLOBRADO Soldati e capellani. FORGOFF Riposo. NOVOCINE Probabilità zero. ODONON (Tel. 451.581). PAVANELLO (Tel. 451.581). PAVANELLO (Tel. 451.581). PAVANELLO (Tel. 451.581). PAVANELLO (Tel. 451.581).

## Secondo visioni

ADRIACINE Flashman. AFRICA L'incredibile furto di Dio. AIRONE Il terribile spettro del villaggio. ALASKA Un detective con il sarc. ALBA Spettacolo CUC Rome. ALICE Sarcos International. AMBASCIATORE L'incredibile furto di Dio. AMBROGIO GIOVINELLI Minuto per minuto senza sosta con C. White (V. M. 18) S. ANTONIA FRANKLIN DOLCI con S. Kendall. AQUILA Vedo uido con M. Manfredi. ARABIA La monaca di Monza con A. S. ARGO Il terribile spettacolo con G. Garner. ARIFEL Colpo all'italiana con M. Cane. ASTOR Il californiano con S. Kendall. AUGUSTUS Z L'orgia del potere con Y. Montand. ALRELO L'ho spreco contratto con J. Coltrane (V. M. 18) DR. ALCORICA L'incredibile furto di Dio. ALCORICA L'incredibile furto di Dio. ALCORICA L'incredibile furto di Dio. ALCORICA L'incredibile furto di Dio.

## Avvisi Sanitari

### ENDOCRINE

cura delle «SOLE»  
Disfunzioni e debolezze  
SESSUALI  
Nervose-Psichiche-Endocrine  
PIETRO Dr. MONACO  
Roma - Via Veneto 38 T 471170  
Non è curato nessuno pelle sec-ca. Con Roma 18019 dal 22.11.59.

### CHIRURGIA PLASTICA

### ESTETICA

### AVVISI SANITARI

Dr. USAI Roma - Via Veneto 38 T 471170



# Le previsioni degli esperti sovietici per gli anni '70 - 2

# Il futuro del laser visto da uno dei suoi inventori

**Un articolo del Premio Nobel Aleksandr Prokhorov - E' teoricamente possibile impiegare i laser per riscaldare il plasma fino a temperature termionucleari - Le difficoltà pratiche da superare sono ancora molte**

Continuiamo oggi nella pubblicazione degli articoli con cui alcuni dei nomi più famosi della scienza sovietica fanno il punto per i lettori dell'Unità sullo sviluppo delle conoscenze umane nel prossimo decennio. Il primo articolo è uscito domenica scorsa.

L'impegnoso sviluppo dell'elettronica quantistica ha avuto inizio nel 1961, quando è stato creato il primo generatore ottico quantico, il famoso laser. Oggi i laser hanno conquistato una solida posizione nei laboratori di ricerca scientifica e in alcuni importanti settori della tecnica. Tra questi citiamo in particolare, la localizzazione ottica, i giroscopi laser, l'olografia (fotografia a volume), la tecnologia laser, compresa la lavorazione di precisione dei materiali ultraduri e fragili.

## Schede

### San Max resta venerabile

Quale significato può avere oggi un recupero critico dell'opera di Max Stirner? La domanda non è casuale. Una nuova casa editrice («Ennesse») pubblica una ristampa del famoso libro di Max Stirner, «L'unico e il suo possesso», che si definisce un «semplice strumento editoriale di lavoro politico e intellettuale». Ripropone in Italia, dopo quasi mezzo secolo di assenza, il pensiero di Stirner con la coscienza di compiere «una precisa scelta politica e culturale». L'operazione, ampiamente giustificata da un punto di vista editoriale in senso lato e tradizionale appare meno chiara proprio se la si considera in rapporto a quella «precisa scelta politica e culturale» su cui ci si è chiariti di fondarsi.

Una nota dell'editore chiarisce che la scelta si basa sulla «convincione che sia utile e necessario oggi, e che si parte dalle fonti e criticamente il rapporto tra le diverse componenti del pensiero rivoluzionario anche se non è stato il pensiero di Stirner - non si sa bene su quale fondamento - quel carattere comunque rivoluzionario che Marx ed Engels stessi confutarono scientificamente.

Questa intenzione è resa ancor più esplicita nella conclusione della nota dove l'editore afferma di ritenere «che in questa costruzione certo limitata e contraddittoria del pensiero stirneriano si fondi un istante di verità filosofica e politica astratta ma fondamentalmente pratica politica genuinamente rivoluzionaria in senso antipolitico tuttora valide ed utili come stimolo se non come guida all'azione rivoluzionaria». Almeno dalla «Ideologia tedesca» in poi nessun marxista ha mai visto Stirner da questa angolazione che rovescia esattamente i termini critici con cui Marx ed Engels rivolgarono del «venerabile san Max» un'esplosione di predominio della religione e dell'ambito culturale in genere pervenendo ad una «canonizzazione» del mondo e ad esiti di anarchismo individualistico di tipo chiaramente borghese. La «critica» proposta da Stirner (come quella di Strauss e di Bauer) rimane irrimediabilmente critica ideologica nel senso che non riesce mai a liberarsi della falsa scienza dei propri presupposti idealistici. Feuerbach fu il primo a rovesciare (senza però tirarne tutte le conseguenze) il rapporto spirito/materia ed è per questo che Engels poté scrivere «per un momento fummo tutti feuerbachiani». Ma Marx ed Engels avrebbero potuto avere niente del mondo nei confronti di Stirner, il cui pensiero era evidentemente l'espressione al livello della critica intellettuale dell'interesse della borghesia tedesca nell'area della lotta per il potere politico in una Germania ancora dominata da rapporti feudali e burocratici.

La prima parte degli «Scritti minori di Stirner» - che ora l'editrice Ennesse ha ristampato - risalgono al 1842 ed hanno un valore proprio in quanto documentano un carattere essenzialmente «liberale» del discorso stirneriano (ed è questo senso il solo senso in cui Stirner può essere considerato rivoluzionario in rapporto al suo contesto storico-politico).

Gaetano De Leo

Tuttavia i laser non hanno ancora trovato per il momento quell'impiego così ampio che in genere si prevede. Ciò si spiega in gran parte con la mancata soluzione di alcuni problemi tecnologici.

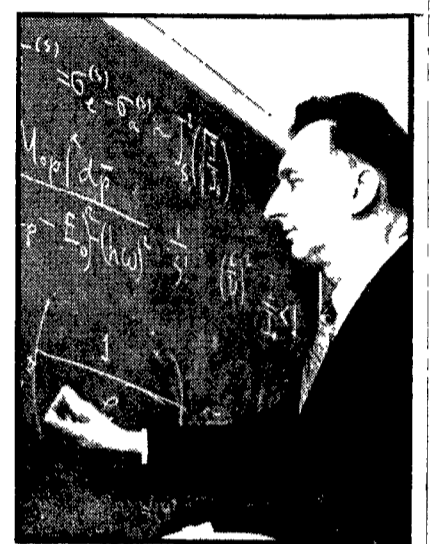
Il sorgere di una nuova tecnica esige sempre un'elaborazione di una tecnologia nuova, più perfezionata. Ricordiamo come è nata l'elettronica dei semiconduttori e i tanti celebri transistori oggi dappertutto. Molti specialisti dubitavano che questi apparecchi si sarebbero conquistati un posto di tanto rilievo nella tecnica. Ma dopo che alcuni esperimenti compiuti nella tecnologia laser, la situazione cambiò radicalmente. L'elettronica moderna e addirittura incomprensibile senza i semiconduttori. La stessa cosa avviene con l'elettronica quantistica. È necessario risolvere una serie di problemi tecnologici, non appena questi saranno risolti, la tecnica di applicazioni dei laser si allargherà sensibilmente.

Da noi nell'URSS non tutti sono abbastanza informati sull'utilizzazione pratica dei «residui» dell'elettronica quantistica. Ad esempio, numerose ditte straniere - produttori di cristalli per laser - fabbricano al tempo stesso gioielli, che sostituiscono pietre preziose naturali. Ciò porta loro considerevoli profitti. Anche gli scienziati sovietici ad esempio, nel ricercare diversi metodi per la coltivazione del rubino, hanno studiato i metodi per ottenere parallelamente lastre di zaffiro bianco (ossido di alluminio) che costituisce la base del rubino. Queste lastre sono state esposte recentemente all'esposizione internazionale di Lipsia, dove hanno ottenuto la medaglia d'oro del zaffiro bianco, premio necessario per le nuove tecniche, ed anche per altri settori compreso quello dell'industria alimentare. Il fatto è che questo materiale possiede molte notevoli proprietà «elevata temperatura di fusione, forte stabilità nei confronti della luce, ottime qualità ottiche. Perciò dico che quando si giudica quanto può essere redditizia l'elettronica quantistica bisogna tenere conto anche dell'utile indiretto». Dirò di più nell'elaborare certi problemi di questa elettronica. Bisognerebbe considerare sempre anche la possibilità di un'applicazione in altri settori.

Tra gli indirizzi più interessanti dell'elettronica quantistica occorre menzionare la creazione di generatori ultrapotenti. Tali generatori emanano luce durante una quota infinitesimale di tempo all'incirca una frazione di miliardesimo di secondo. Particolarmente potenti sono oggi i generatori in cui quale elemento attivo si distingue il vetro. Il risultato tuttavia che quando si raggiunge una determinata potenza l'elemento attivo si distrugge. Una delle cause risiede nel cosiddetto fenomeno dell'auto regolazione della messa a fuoco. Il raggio laser diffonde l'energia nel mezzo circostante e talmente le proprietà che esso comincia ad agire come una lente convergente. A seguito di ciò cresce sensibilmente la concentrazione dell'energia e di conseguenza si distrugge il materiale.

L'autoregolazione della messa a fuoco avviene in maniera importante nel lavoro con grandi potenze. Essa si osserva nei corpi solidi nei quali si verificano reazioni chimiche. A questo fenomeno sono dedicati numerosi studi di scienziati di differenti paesi. Nello studiare il fenomeno si sono dovute superare grandi difficoltà teoriche e sperimentali. Gli scienziati sovietici hanno dato un notevole contributo alla soluzione del problema. Essi hanno individuato questo fenomeno e ne hanno offerto la teoria giusta corroborandola con ingegnosi esperimenti.

I generatori ottici ultrapotenti saranno indubbiamente impiegati sia nelle ricerche fisiche che nella tecnica. Con l'aiuto del laser di radiazione molto intensa è possibile ad esempio verificare alcuni sottili effetti nella fisica nucleare. Si delinea la possibilità di utilizzare un laser in modo produttivo, come un mezzo di grande intensità per stabilire fino a quale temperatura occorre riscaldare un qualsiasi corpo, perché questa è la frequenza tanto energia quanta genera il laser. I calcoli dimostrano che questa tempe-



Aleksandr Prokhorov, autore di questo articolo, è uno degli inventori del laser. Per tale sua scoperta egli è stato insignito nel 1964 del premio Nobel per la fisica al pari di un altro scienziato sovietico, Basov, e dell'americano Townes. Egli è accademico dell'URSS dal 1966. Prokhorov è nato nel 1916 in Australia da una famiglia di rivoluzionari russi emigrati che fece ritorno in URSS nel 1923. La sua attività scientifica è vastissima. Egli è insignito del premio Lenin che è il massimo riconoscimento dato nell'URSS per lavori scientifici e per opere d'arte di eccezionale valore.

Aleksandr Prokhorov

## Il PCI dal 1921 ad oggi in un manuale pubblicato dalla Direzione del partito

# Cinquant'anni di lotte

**I momenti più importanti della storia dei comunisti - Gramsci e Togliatti - Dallo spirito dell'«Ordine Nuovo» all'autunno operaio attraverso l'antifascismo, la guerra di Spagna, la Resistenza, il dopoguerra, il luglio del '60, la crisi del centro sinistra - «Questo è il partito che ti chiede di prendere la tessera, di organizzarti, di lottare per la conquista del socialismo»**



Torino 1920 un'immagine dello sciopero dei ferrovieri



Un momento di una manifestazione dell'autunno caldo

Il partito dei comunisti si presenta fornendo in un manuale di centoventi pagine l'essenziale della sua storia in mezzo secolo di lotte e di battaglie. L'opera è divisa in due parti: la prima, che va dal 1918 al 1945, è dedicata alla lotta per la conquista del potere; la seconda, che va dal 1945 al 1968, è dedicata alla lotta per la conquista del socialismo.

Il primo capitolo del manuale è dedicato alla lotta per la conquista del potere. In questo capitolo si parla della lotta per la conquista del potere, della lotta per la conquista del potere, della lotta per la conquista del potere.

Il secondo capitolo del manuale è dedicato alla lotta per la conquista del socialismo. In questo capitolo si parla della lotta per la conquista del socialismo, della lotta per la conquista del socialismo, della lotta per la conquista del socialismo.

## Scienza

## Notizie

Ecco l'elenco delle opere più vendute al 3 febbraio

**NARRATIVA**  
1) Nabokov «Ada» Mondadori,  
2) Cassola «Una Relazione» Einaudi,  
3) Roth «Il lamento di Port Noy» Bompiani,  
4) Ribassin «Superelogio bala» Feltrinelli,  
5) Crichton «Andromeda» Garzanti,

**SAGGISTICA E POESIA**  
1) Montanelli Gervasio «L'Italia del Seicento» - Rizzoli,  
2) Frossard «Dio esiste e io l'ho incontrato» - SEI,  
3) Bocca «Storia dell'Italia nella guerra fascista» - Laterza,  
4) Zavoli «Viaggio intorno all'uomo» SEI,  
5) Fallaci «Niente, e così via» - Feltrinelli

La classifica è stata compilata su dati raccolti presso le librerie internazionali. Di Stefano (Genova), Internazionale Helles (Torino), Internazionale Cavour (Milano), Callulo (Verona), Goldoni (Venezia), Internazionale Seiber (Firenze), Università (Trieste), Cappelli (Bologna), Modernissima e Gremese (Roma), Minerva (Napoli), Laterza (Bari), Cocco (Cagliari), Salvo (Frosinone), Fieschi (Parma).

Il sistema filosofico di Al Gazali, uno dei maggiori pensatori musulmani del Medioevo, è oggetto di studio da parte dello storico dell'Azerbaigian Gasm Kemov.

A differenza dagli specialisti occidentali i quali affermano che Al Gazali sottovalutò l'importanza della scienza, si batte contro lo progresso spirituale e sociale, lo storico azerbaigiano dimostra che egli uomo di stinta la scienza dalla religione e valutò altamente l'importanza della matematica, della logica, della fisica e della medicina.

Sono state pubblicate nella RDT le opere del pensatore africano Antonius Guillelms Amo Afer di Axim, il primo africano che, nel 1700, si laureò in storia, in Europa. Egli fu scusso all'università tedesca di Halle una tesi sui «diritti degli schiavi negri in Europa».

Venerdì 6, alla Casa della Cultura di Roma, Carlo Salinari e Gianfranco Corini apriranno un dibattito sul recupero di Giacomo Leopardi nella cultura contemporanea.

## Politica

# Programmi Rai-Tv

## giovedì 5

**TV nazionale**  
9.30 Lezioni  
12.30 Antologia di sapere  
13.00 Lo compro tu compri  
13.30 Telegiornale  
15.00 Replica delle lezioni del mattino  
17.00 Il Teatrino del giovedì  
17.30 Telegiornale  
17.45 La TV dei ragazzi  
18.45 L'uno C  
19.15 Sapere C  
19.45 Telegiornale sport  
20.00 Telegiornale  
21.00 Tribuna sindacale  
22.00 Ad ogni costo  
23.00 Telegiornale

**Radio 1°**  
Giornate radio ore 7, 8, 10, 13, 14, 15, 17, 20, 23. Segnale orario 6.30. Mattino musicale 7.10. Musica 7.30. Caffè in musica 8.09. 7.45. Ieri al Parlamento 8.30. Le canzoni del mattino 9. Voi ed io 11.30. La Radio per le Scuole 12.10. Contrappunto 12.38. Giorno per giorno 12.44. Quindici 13.15. Il giovedì 14.16. Buon pomeriggio 16. Programma per il ragazzo 16.20. Caffè di giovedì 18. Il dialogo, 18.10. In intervallo musicale 18.20. Music box 18.35. Italia che lavora, 18.45. I nostri successi, 19.30. I nostri mercati, 19.05. L'approdo musicale, 19.30. Luna park, 21. Pagine di musica, 21.16. Tribuna sindacale.

**TV secondo**  
19.00 Corso di tedesco  
21.00 Telegiornale  
21.15 Rischiattutto  
Nuovo quiz presentato da Mike Bongiorno. Il programma punta tutto sul meccanismo del quiz, scartando l'apparato spettacolare che in questi ultimi anni era andato in pensione da questo tipo di trasmissioni.

**Radio 2°**  
Giornate radio ore 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.24, 6. Pri me di cominciare 6.43. Bittardino a tempo di musica 8.09. Buon viaggio 8.14. Caffè danzante 8.40. I protagonisti 9. Romanza 10.15. Canzoni di Berio 10.15. Canzoni di Ma. G. 10.35. Chiamata Roma 11.31. 12.10. Trasmissioni regionali 12.35. Appuntamento con Mimmo Rotunno 13.35. Concerto 14.14. Come e perché, 14.05. Juke box 14.30. Trasmissioni regionali 15.15. Ospite del pomeriggio 15.45. Quaderno 15.55. Tre minuti per 16.16. Pomeridiana 16.50. Come e perché, 17.35. Classe unica 17.55. Serbatoio musicale, 18.50. Siderata siamo ospiti di 19.05. La vostra amica Annamaria 19.25. Concerto 19.55. Quarta foglia 10.10. Coccia alla voce 21. Cronache del Mezzogiorno 21.16. Pagine di musica, 21.30. Faldiere in salotto 21.55. Controluce.

**Radio 3°**  
10. Concerto d'apertura 11.15. Quartetto per archi di Felix Mendelssohn Bartholdy 11.45. Tattile ore 12.00. I maestri del cinema 13.10. Pierino 13.35. Voci di ieri e di oggi 14.30. Il disco in vetrina 15.30. Concerto 16.25. Musiche italiane d'oggi 17.40. Appuntamento con Nunzio Rotunno 18.30. Concerto 18.45. La scuola delle mogli. La prova 21.30. Il Giornale 22.22. Don Tartuffo Bacchettoni.

**Radio 1°**  
Giornate radio ore 7, 8, 10, 13, 14, 15, 17, 20, 23. Segnale orario 6.30. Mattino musicale 7.10. Musica 7.30. Caffè in musica 8.09. 7.45. Ieri al Parlamento 8.30. Le canzoni del mattino 9. Voi ed io 11.30. La Radio per le Scuole 12.10. Contrappunto 12.38. Giorno per giorno 12.44. Quindici 13.15. Il giovedì 14.16. Buon pomeriggio 16. Programma per il ragazzo 16.20. Caffè di giovedì 18. Il dialogo, 18.10. In intervallo musicale 18.20. Music box 18.35. Italia che lavora, 18.45. I nostri successi, 19.30. I nostri mercati, 19.05. L'approdo musicale, 19.30. Luna park, 21. Pagine di musica, 21.16. Tribuna sindacale.



Mike Bongiorno

# Controcannale

DA JAMES A. DALY  
L'ultima puntata del Richiamo della Frontiera di Pintos e Costantini dedicata ai banditi e agli sceriffi non è stata tra le migliori della serie, quella che, oltre ad essere attenta e precisa, è stata anche una delle più interessanti. In questa puntata la vicenda di un bandito che si è convertito al cattolicesimo è raccontata in un modo molto interessante e con una certa profondità. La puntata è stata molto ben accolta dai telespettatori.

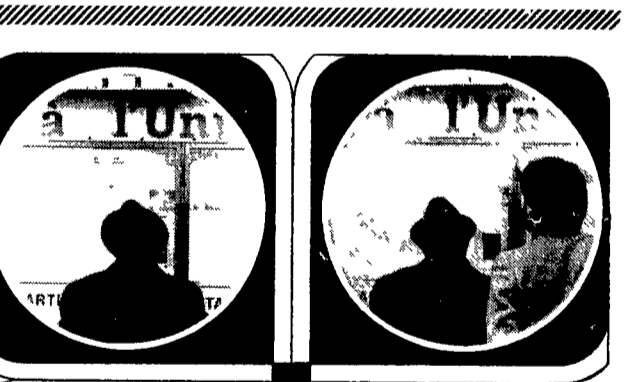
che sia pure nella pertinenza di molte osservazioni, esso si è aperto ancora un discorso molto generale che ha richiamato l'attenzione di alcuni «esperti» (come ad esempio Servadei) non contenti di certo a rendere più concreto il discorso.

CINEMA SOLTICITA' Cinema 70 con il suo a battere è stato un interessante anche con alcuni risultati. Comunque ci pare sia sempre più confermata come una rubrica che dà un certo merito. Lo ripetiamo per l'ennesima volta una certa cautela meno clandestina. Più che l'interessante a Marco Bellocchio in polemica con Visconti (un colloquio ricco di spunti molto interessanti) ma non approfondito e un po' raschiato dal fatto di essere male inteso il suo corpo della rubrica e il parso fecondo il servizio di Giuseppe Sallini sul cinema e l'urbanistica.

«Mancata l'analisi del condizionamento che il film stesso subisce nascente dal seno di una sistema sociale che è responsabile dei problemi affrontati dai registi. Su questa strada da ogni modo si può fare molto come molto si può fare anche sulla strada dei servizi. I film le città di partito che si evitano il più possibile le inchieste «panoramiche» che spaziano qua e là nelle senza e rificano seriamente.

La conclusione della puntata «Dalla» contiene alcune felici battute di sintesi (come quel

G. C.  
**ANNUNCI ECONOMICI**  
**RAPPRESENT E PIAZZISTI**  
L. 50  
ITALDORICA 00165 Roma Via Domenico Silvestri Il fornitore con clientela direttamente uffici cerch rappresentanti Torino Milano Lazio



# una copia tanti lettori

**Sottoscrivete abbonamenti per locali pubblici e per esposizione murale**

TARIFFE	ANNO	SEMESTRALE
7 numeri	15 000	7 500
6 numeri	13 000	6 500

Per il « derby » di domenica

A Roma 30 mila tifosi del Napoli



Dalla nostra redazione

NAPOLI, 4. Saranno veramente in tre famiglia i napoletani che accompagneranno la squadra azzurra all'Olimpico? Non ci sarebbe motivo di dubitare se non fosse venuta fuori una notizia sconcertante che la Roma avrebbe messo a disposizione dei napoletani solamente ottomila biglietti e non sarebbe scontenta questa notizia, se non si fosse in pari tempo appreso che l'agenzia di viaggi Bier Bussati aveva venduto oltre dodicimila biglietti di cui dodicimila biglietti di altre rivendite, hanno già superato di molto la quota di quindicimila biglietti. Tanto è vero che la stessa agenzia ha già predi sposto dodici pullmann ed ha preso accordo con le Ferrovie dello Stato per la programmazione di un treno sioro dinario. E naturalmente non mancano altre iniziative.

giocando con la grinta e lo accanimento di sempre, dunque quale e questa legge preoccupazione di Chiappella? E presto detto il Napoli sarà a Roma già da venerdì. Avrebbe preferito un albergo periferico tranquillo. Ma è ovvio, e la scelta è stata obbligata. Il Napoli alloggerà in un albergo del centro. E Chiappella teme che i napoletani che affluiranno a Roma, sollecitati dall'entusiasmo, spinti dalla volontà di

Qualificandosi per i quarti della Coppa delle Fiere

L'INTER PAREGGIA (1-1) CONTRO IL BARCELONA

Segna Boninsegna in sospetto fuori gioco replica Rexach Vieri salva in extremis - Infortunati Suarez e Jair

INTER Vieri, Burginich Facchetti, Bellugi, Landini, Cella, Jair, Mazolla, Boninsegna, Berini, Suarez (secondo portiere Girardi).

Il Barcellona l'ora in campo nella ripresa schiacciando Castro (1) al 17' Gallejo (1) al 19'...

di Vieri e avvenuto quando la palla aveva già superato la linea di porta...

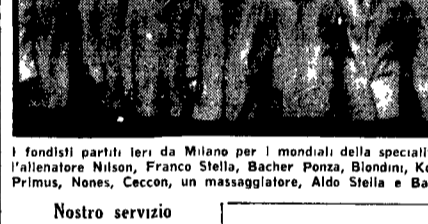
NOTE giornata quasi serena ma piuttosto fredda, terreno in buono stato, spettatori: 7000. Al 36' del p.i. Castro ha sostituito Suarez ed al 42' Reif è entrato al posto di Jair...

MILANO 4. L'Inter si è qualificata per i quarti di finale della Coppa delle Fiere (ove incontrerà l'Hera di Berlino)...

La partita è stata giocata in un'atmosfera di tensione, con molte occasioni di gol...

Da sabato i mondiali di sci in Val Gardena

Thoeni punta al mondiale



I fondisti partiti ieri da Milano per i mondiali della specialità in Cecoslovacchia. Da sinistra: Palmorus, Nilsson, Franco Stella, Bacher, Ponzia, Blondini, Kostner, Morandini, Serafini, Bianco, Altissimo, Nones, Ceccan, un massaggiatore, Aldo Stella e Bazzana.

La possibilità sulla carta naturalmente sono due: il francese Patrick Russel e il nostro Gustavo Thoeni che guidano a pari punti la graduatoria della Coppa del mondo...

I fulmini della Lega

Squalificati Cereser e Frustalupi

MILANO 4. Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio per quanto riguarda la serie « A », ha squalificato per una giornata Frustalupi (Sampdoria) e Cereser (Torino).

Pioggia di squalifiche, invece, per la serie « B » sono stati squalificati per quattro giornate Rosselli del Genoa...

TRENTO - MONTE BONDONE Scgeliere le Vostre vacanze di febbraio e di marzo Mare di neve 4 telecabine 6 seggiovie 2 skilift ottimi alberghi Per informazioni rivolgersi AZIENDA AUTONOMA TURISMO TRENTO Via Alfieri, 4 Tel. 26743 23188

quattro giornate per l'abbigliamento XXXsamia 13-16 febbraio 1970 - Torino

Libreria italia-urss 16124 GENOVA - Via E. Raggio, 1/10 Telefono 295.446 Conto Corrente Postale 4/12033

L'UNIONE SOVIETICA VLADIMIR ILIC LENIN 1870-1970 NUNERO SPECIALE. Questo numero speciale contiene due riproduzioni a colori di ritratti di Lenin. Chiedetelo nelle edicole. A tutti i nuovi abbonati un grande manifesto sovietico (100 x 70) di Lenin a colori.

Mezhdunarodnaja Kniga Mosca. Eccezionale su VIE NUOVE. MAFIA Va in galera il questore al posto di Ligo? I documenti che provano la scomparsa dei carteggi sulla mafia. Abbonatevi a VIE NUOVE riceverete in omaggio I UNITA 1942-1945. Possibilità di fraternità con altri anche a gruppi di Club o scottisti. Telefono 94.025 prefisso 0166

Al torneo di Viareggio

Partizan e Dukla nelle semifinali

Eliminate Fiorentina e Inter

Viareggio, 4. Partizan e Dukla sono le prime semifinaliste del XXIII torneo internazionale di calcio di Viareggio. Fiorentina e Inter sono state eliminate.

Domani sera sul ring di Milano

Del Papa tenta di togliere l'europeo a Prebeg

MILANO 4. Il campione d'Europa dei mesi scorsi Ivan Petrovic Prebeg, 41 anni, si troverà di fronte venerdì sera sul quadrato del Palazzo dello Sport milanese in un incontro valido per il titolo continentale. La Siba, il giudice di questo incontro, ha una offerta di oltre 15 milioni ed approfitta dell'unico mese in cui il Palazzo dello Sport della Fiera di Milano è disponibile per organizzare questa importante riunione e quindi la « sei giorni ».

Venerdì a Roma Sperati-Boschi

Calcabrini-Raffaelli interessante sottoclor

Molli hanno scongiurato il cisternale Calcabrini, ma egli vuole cancellare ad ogni costo l'onta, anzi la doppiata della sua brillante carriera professionistica ed ha deciso di affrontare nuovamente il bresciano Raffaelli.

Domani sera sul ring di Milano

Del Papa tenta di togliere l'europeo a Prebeg

Il campione d'Europa dei mesi scorsi Ivan Petrovic Prebeg, 41 anni, si troverà di fronte venerdì sera sul quadrato del Palazzo dello Sport milanese in un incontro valido per il titolo continentale.

Venerdì a Roma Sperati-Boschi

Calcabrini-Raffaelli interessante sottoclor

Molli hanno scongiurato il cisternale Calcabrini, ma egli vuole cancellare ad ogni costo l'onta, anzi la doppiata della sua brillante carriera professionistica ed ha deciso di affrontare nuovamente il bresciano Raffaelli.

PIROVANO CERVINIA. Per le gite di fine settimana o per le settimane sciistiche a Cervinia il piccolo Rifugio Pirovano è il Pirovano. Possibilità di fraternità con altri anche a gruppi di Club o scottisti. Telefono 94.025 prefisso 0166

Giornate di intensa attività politica nella capitale della RAU

DALLA 1ª PAGINA

Egitto: «comitati popolari» per la resistenza a Israele

«Occorre mobilitare tutte le forze del popolo lavoratore» dichiara il presidente Nasser — «Al Ahram» sottolinea l'importanza della nota sovietica — Libano e Tunisia condannano l'atteggiamento di Nixon

IL CAIRO 4. Il presidente Nasser ha avvertito gli egiziani che la battaglia contro Israele sarà lunga ed aspra e che se si devono attendere dal nemico ogni forma di perfidia e di aggressione senza di stinzione tra obiettivi militari e non militari e tra mezzi legittimi e mezzi condannati dal diritto internazionale... Nasser ha aggiunto che in questa battaglia saranno mobilitate tutte le forze del popolo lavoratore.

polari per la lotta armata» in ogni città e in ogni villaggio, allo scopo di fronteggiare l'offensiva israeliana dietro le linee e di aiutare le famiglie dei militari impegnati al fronte. I comitati saranno composti da volontari, membri dell'Unione socialista e saranno rappresentati anche al livello dei governatori e al livello nazionale. «Non si può chiedere al popolo — ha detto Nasser — di restare a braccia conserte dinanzi al pericolo e fare affidamento sulle sole forze armate. La lotta richiede una molteplicità di sforzi».

Prima di pronunciare il suo discorso, Nasser aveva concesso un'intervista al quotidiano sovietico «Pravda», nel quale si era espresso con forza contro l'atteggiamento di Nixon e di Kissinger. Il leader egiziano si è così espresso in un discorso pronunciato davanti al Comitato centrale dell'Unione socialista araba che ha successivamente approvato, su sua proposta, la creazione di «comitati po-



Un reparto israeliano in azione sul Canale di Suez durante un duello di artiglierie. I soldati di Tel Aviv impregnano un cannone francese da 155 mm. montato su un carro armato americano del tipo «Sherman». (Telefoto AP)

Nuovo incontro Cina-USA a Varsavia il 20 febbraio

WASHINGTON 4. Il portavoce del Dipartimento di Stato, McClellan, ha annunciato oggi che l'ambasciatore americano in Polonia, Walter Stoessel, e l'incaricato di affari cinesi, Yang, si incontreranno nuovamente a Varsavia il 20 febbraio prossimo nella sede dell'ambasciata americana. La data del 20 febbraio è stata decisa dopo due riunioni di lavoro avvenute questa settimana tra funzionari di rango secondario dell'ambasciata americana e cinesi a Varsavia. Le conversazioni sono state interrotte per oltre due anni e sono state riprese il 20 gennaio scorso.

Il giornale carota afferma che l'iniziativa sovietica è stata provocata da «voltage» di Nixon nella «conferenza a quattro» per una soluzione politica, dalla decisione americana di fornire a Israele nuove armi e dalle continue provocazioni di Israele.

Altri esponenti arabi hanno espresso nelle ultime ore la loro condanna per la presa di posizione di Nixon. Il primo ministro libanese Karame, che ieri è rientrato a Beirut dopo consultazioni con Nasser, ha dichiarato alla TV che gli Stati Uniti hanno assunto un atteggiamento di «completa parzialità» e stanno «aiutando Israele a sfidare la risoluzione del Consiglio di sicurezza». Karame ha detto che il Libano sta rafforzando i suoi contatti con Israele ed è ben deciso a onorare i suoi impegni con i palestinesi. A Tunisi il giorno del governatore «L'Action» definisce le dichiarazioni di Nixon «negative» e tali da non favorire una soluzione politica.

Sul piano militare il comando egiziano ha annunciato oggi due incursioni aeree contro posizioni israeliane sulla riva orientale del Canale di Suez. TEL AVIV, 4. Il primo ministro israeliano Golda Meir, ha dichiarato alla radio di ritenere che «la parte principale delle forniture di armi americane avverrà entro breve tempo». La signora Meir ha aggiunto che l'aviazione israeliana continuerà a bombardare le città della RAU e degli altri paesi arabi se questi non rinunceranno ad attaccare le forze israeliane nei territori arabi occupati.

Esteri hanno d'altra parte annunciato che la nota sovietica alle tre potenze occidentali è attualmente «allo studio» del governo. Le fonti si sono sforzate di minimizzare la portata del documento e hanno aggiunto che i dirigenti israeliani prevedono consultazioni con i governi destinatari della nota prima della risposta di questi ultimi.

Nixon ha risposto a Kossighin

WASHINGTON 4. La Casa Bianca ha annunciato stasera che la risposta del presidente Nixon alla nota sul Medio Oriente inviata dal primo ministro sovietico Kossighin è stata consegnata all'ambasciatore sovietico Dobrynin in un conto al dipartimento di Stato con l'assistenza del segretario di Stato Joseph Sisco.

Da parte di giornali americani

Nuove rivelazioni sui massacri USA

Nel Vietnam, dichiara un deputato, noi continuiamo a usare i gas su larga scala

WASHINGTON 4. La catena dei massacri commessi dagli americani nel Vietnam è interminabile. Ogni rivelazione ne suscita altre e i più sospettabili confermano in pieno giorno dopo giorno la tremenda accusa fatta dai vietnamiti secondo cui il massacro di Song My del 16 marzo 1968 in cui morirono circa 600 persone, non fu un fatto isolato ma un esempio della normalità.

Le nuove rivelazioni sono la filiazione diretta delle inchieste che il senatore Peers sta conducendo per conto del Pentagono sul massacro di Song My. L'inchiesta è rigorosamente segreta ma ieri sera due giornali, il «New York Post» e il «Los Angeles Times» hanno scritto con grande rilievo che il plotone «Charlie» che effettuò il massacro di Song My, si era già reso responsabile di numerosi crimini già prima del massacro che l'ha portato alla ribalta della più triste notorietà internazionale. Esempio un gruppo di soldati straziarono e uccisero una donna ed un bambino intesi a lavorare nei campi. La donna venne ripetutamente violentata sotto gli occhi del bambino poi entrambi vennero uccisi a fucilate.

Il deputato democratico Richard McCarty ha inteso denunciare oggi dal canto suo la continuazione dell'uso di prodotti tossici da parte americana. McCarty ha definito «una piccola truffa» l'atteggiamento dell'amministrazione Nixon sulla questione delle armi chimiche e batteriologiche in quanto la posizione ufficiale di Nixon è che queste armi vanno abolite mentre in verità gli Stati Uniti le usano.

«Io so — ha detto McCarty — che l'opinione pubblica ha l'impressione che ormai noi siamo fuori dalle questioni che hanno attinenza con la guerra batteriologica. Ebbene non è affatto vero. Il governo ha fatto qualche progresso ma esse non sono quelle entità a cui la gente è stata indotta a credere. E infatti nulla e nel frattempo cambiato nel Vietnam. Continuiamo ad usare tra l'altro il gas CX (un tipo di gas lacrimogeno con effetti particolarmente letali e letali se usato in alta concentrazione) e il gas VX (un tipo di gas costitutivo di una violazione del protocollo di Ginevra».

In un'intervista del portavoce di Brandt

Bonn: pesanti accuse al «re della stampa»

L'editore Springer, rabbioso capofila dell'offensiva democristiana contro le « aperture all'est » è un pericolo per la libertà d'opinione

BERLINO 4. Clamoroso a Bonn l'editore Springer e il suo possente e capillare apparato di giornali che rovesciano ogni giorno nel caso di oltre venti milioni di lettori tutto il lavoro dell'opposizione democristiana contro la politica orientale e tedesca del governo Brandt-Scheel, vengono accusati dal portavoce governativo, Ahlers, di manipolare e falsificare le notizie fino a giungere ai limiti della «violenza dell'articolo 5 della Costituzione» laddove viene definita la libertà d'opinione in uno Stato democratico.

In un'intervista a Radio Bremen, il portavoce del governo ha detto espressamente che i giornali di Springer con in testa la Bild Zeitung (il giornale più venduto della RFR), sono organi che falsificano le notizie che conducono una politica che non ha niente a che fare con la libertà di opinione. «aggiungendo che la protesta studentesca di due anni fa contro il monopolio Springer con la quale egli afferma di non essere stato allora d'accordo per le forme che aveva assunto — oggi e giustificata dall'atteggiamento della catena Springer».

Con questa dichiarazione il sordo scontro in corso da mesi tra il monopolio Springer, rabbioso portavoce di tutte le accuse e le manovre ostruzionistiche messe in atto dall'opposizione democristiana e esplosivo in maniera aperta e acuta rendendo allo stesso tempo evidente quanto il governo prenda le distanze e serbi la pressione che l'opposizione CDU-CSU intende esercitare anche attraverso una capillare manipolazione della pubblica opinione per ostacolare ogni movimento realistico del governo Brandt e tentare un ritorno alla politica ademanata. Il vice capo di gruppo parlamentare di democristiani Stolteberg nell'annunciare di voler chiedere spiegazioni al governo circa il rispetto della libertà di stampa in merito a suo dire dalle dichiarazioni di Ahlers, lasciò capire che fatti che la CDU-CSU esprimeva in questi ultimi dal suo intervento. Inoltre accusa il governo di «intimidire» la stampa e definisce estremamente preoccupante la continuazione della stampa che «uso di le sue rebbere» conducendo i portavoce della SPD e del governo «contro la critica che si svolge al governo alla radio alla TV e sulla stampa».

Cairo: la delegazione italiana riconosce il fatto nuovo della resistenza palestinese

G.C. Pajetta nella conferenza internazionale sottolinea che il ritiro delle truppe israeliane deve accompagnarsi al riconoscimento dei diritti del popolo di Palestina

IL CAIRO 4. La conferenza internazionale parlamentare del Cairo sul problema di Medio Oriente è continuata oggi. Il suo lavoro è dedicato al problema palestinese. Il presidente della conferenza, il senatore G.C. Pajetta, ha sottolineato che il fatto nuovo della resistenza palestinese che pone a tutto mondo come intero il problema della Palestina, è il fatto che la lotta del popolo palestinese e la sua eroica resistenza a Israele hanno fatto sì che il problema di Palestina non è più un problema di Israele e del mondo islamico, ma un problema di tutti i popoli liberi e civili del mondo. Pajetta ha concluso dicendo che la lotta del popolo palestinese è un problema di tutti i popoli liberi e civili del mondo. Pajetta ha concluso dicendo che la lotta del popolo palestinese è un problema di tutti i popoli liberi e civili del mondo.

De Feo

La conferenza internazionale parlamentare del Cairo sul problema di Medio Oriente è continuata oggi. Il suo lavoro è dedicato al problema palestinese. Il presidente della conferenza, il senatore G.C. Pajetta, ha sottolineato che il fatto nuovo della resistenza palestinese che pone a tutto mondo come intero il problema della Palestina, è il fatto che la lotta del popolo palestinese e la sua eroica resistenza a Israele hanno fatto sì che il problema di Palestina non è più un problema di Israele e del mondo islamico, ma un problema di tutti i popoli liberi e civili del mondo.

La CGIL, in un comunicato stampa definisce «inimmisurabile» l'intervento di De Feo. Il segretario della CGIL, Giuseppe Dossetti, ha detto che l'intervento di De Feo è un «atto di arroganza» e che il governo deve essere costretto a ritirare le truppe israeliane. Dossetti ha anche criticato l'atteggiamento di Nixon e di Kissinger, definendolo «completamente parzialmente».

Mosca: scoraggianti le «spese enormi» degli USA per i missili strategici

Dalla nostra redazione. MOSCA, 4. E' uscito in questi giorni il primo numero di una nuova rivista, «USA - Economia, politica, ideologia» dedicata allo studio della realtà e della politica estera degli Stati Uniti ed in particolare dei rapporti USA URSS.

Favorevole sviluppo nelle relazioni bilaterali

Il trattato tra URSS e Romania sarebbe rinnovato in primavera

BUCAREST, 4. Il rinnovo del trattato ventennale di amicizia, collaborazione e mutua assistenza tra Romania e Unione Sovietica, che potrebbe aver luogo in primavera, viene negoziato in maniera favorevole. Il trattato, firmato nel 1948, è stato rinnovato per altri vent'anni il 14 gennaio 1968. Il nuovo trattato, che è in fase di negoziazione, è stato firmato a Mosca il 4 febbraio 1968. Il nuovo trattato, che è in fase di negoziazione, è stato firmato a Mosca il 4 febbraio 1968.

Il trattato tra URSS e Romania sarebbe rinnovato in primavera. Il trattato, firmato nel 1948, è stato rinnovato per altri vent'anni il 14 gennaio 1968. Il nuovo trattato, che è in fase di negoziazione, è stato firmato a Mosca il 4 febbraio 1968.

Madrid: NUOVO PROCESSO CONTRO CAMACHO

Bande fasciste saccheggiano chiese asturiane per vendetta contro i preti democratici. MADRID 4. E' cominciato ieri un nuovo processo a porte chiuse contro il famoso dirigente delle commissioni operaie, Marcelino (anche lui condannato nel 1964 per organizzazione di una manifestazione illegale). Contro lo stato trattato in prigione per rispondere di «violenza della giustizia» e di «condotta disordinata» per aver guidato i «luceros» e «la libertà» Basco, con i suoi fratelli, si sta svolgendo il servizio di un giudice sul ruolo di Camacho. La sentenza sarà pronunciata il quattro della settimana.

Secondo fonti ufficiali la scoppio dei manifesti delle Asturie durato per sei settimane, sarebbe ormai finito. Secondo l'AFP durante gli 64 lavoratori di Asturie si sono verificati 24 scioperi, 14 scioperi di lavoro e due scioperi di protesta. Gli scioperi sono stati portati a termine con la normalizzazione. La sentenza sarà pronunciata il quattro della settimana.

Secondo fonti ecclesiastiche l'arcivescovo di Oviedo monsignor Diaz Meriari che non ha nascosto le sue simpatie per gli scioperanti ha ricevuto per un ora e mezza il governatore delle Asturie Mateu de Ros. Colloquio sarebbe stato «temporaneo». In precedenza le squadre fasciste avevano assalito e devastato alcune chiese a La Felguera (Ciano) e Laviana (di cui i militi e la stessa lotta di resistenza una lettera di solidarietà con i minatori asturiani pubblicata molto sul quotidiano arcivescovile. Il curato di Ciano sarebbe stato minacciato di morte dai fascisti.

Nenni

Il dibattito al CC è stato molto intenso. Si è aperto nella prima mattinata con due interventi assai critici nei confronti del tentato quadripartito con il gruppo di De Martino e Barco. Il gruppo dei comunisti unitari dissidenti. Dopo questi interventi i comunisti hanno chiesto che la segreteria fornisse un chiarimento dato che nell'aula si stava manifestando una incertezza di fondo. De Martino ha ribadito la propria intenzione di dimettersi nell'eventualità che il voto finale sancisse una spaccatura della maggioranza che lo ha eletto.

Per la sinistra sono interpellati i comunisti Lombardi. Il primo ha sottolineato il fatto che nella stessa relazione di De Martino risulta un quadro politico che si qualifica negativamente in rapporto alle condizioni richieste per la collaborazione quadripartita. «tanta da far sospettare che il quadripartito non è che un'altra forma di un governo di sinistra».

Questi passi interpretano esattamente un sentimento di tutto il paese che si va esprimendo in mille forme. E' un esempio un'assemblea di domenica operaia della Patino ha approvato con un voto di 20 voti contro 10 un ordine del giorno di solidarietà con i giornalisti della Rai e contro la repressione dell'Associazione sindacale degli scienziati di teatro. L'assemblea ha condannato il governo e ha chiesto la libertà di espressione e di stampa.

Il discorso di Nenni è stato molto atteso. Il segretario della CGIL ha detto che il governo deve essere costretto a ritirare le truppe israeliane. Dossetti ha anche criticato l'atteggiamento di Nixon e di Kissinger, definendolo «completamente parzialmente».